

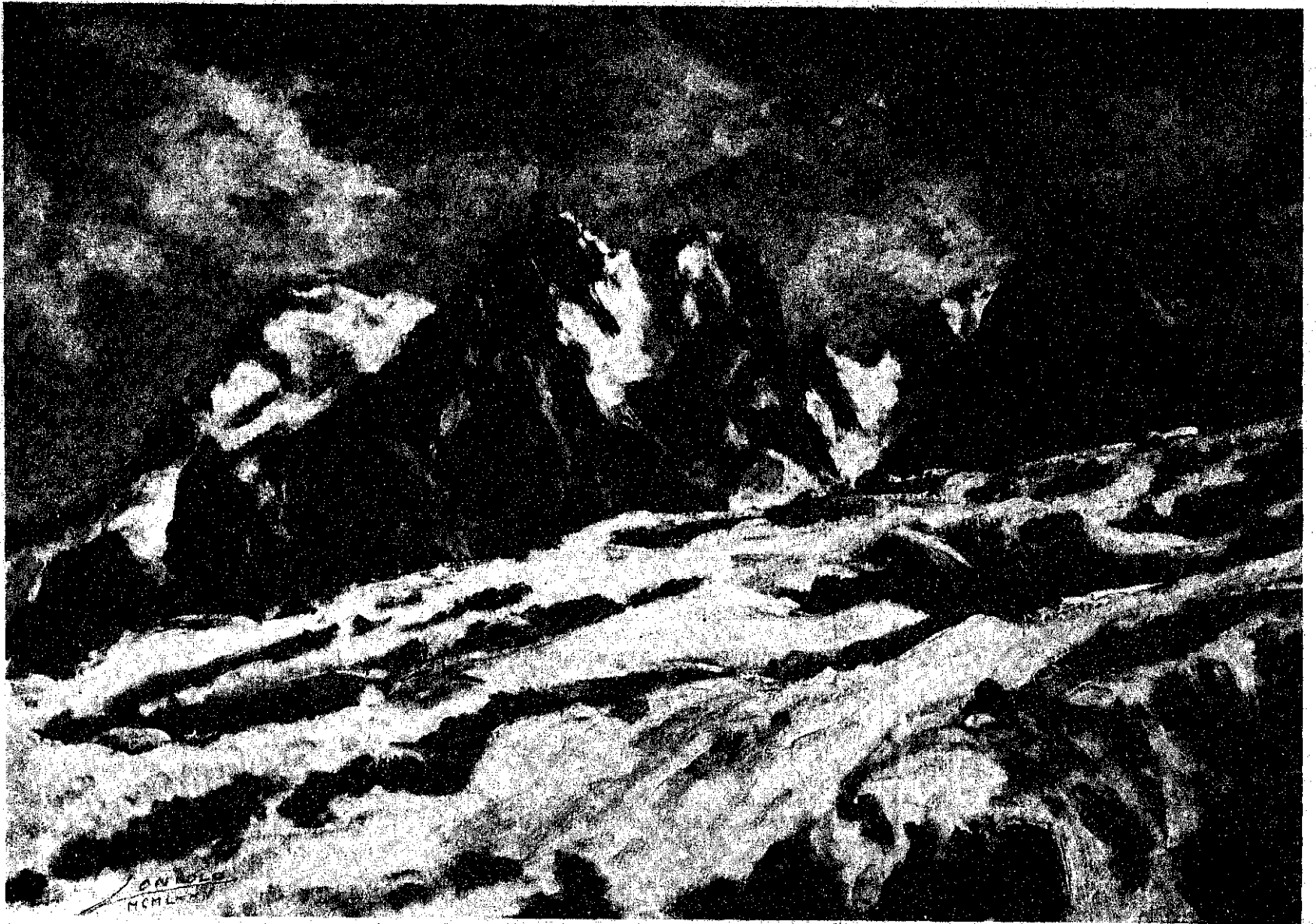


# LO SCARPONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 54 nuova serie  
N. 14  
1 agosto 1984

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei  
revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Se-  
zioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibil-  
mente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Mascladri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/428219

Servizio pubblicità: ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

**Tariffe in vigore dal 1-1-1984**

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.  
Abbonamenti: ai soci L. 7.200, ai soci giovani L. 4.200, ai non  
soci L. 15.000 - supplemento per spedizione in abbonamento  
postale all'estero: L. 14.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite  
le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubbli-  
cati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del  
2/7/1948.

In copertina: il Pelvoux, quadro a olio di Bruno  
Toniolo.



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



**ROBERTO PALIN**  
VIA C.B. VICO 9E10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271

## Circolari e Avvisi

### Circolare n. 13

Oggetto: Campagna Internazionale per la tutela  
dell'acqua: realizzazione di poster.

Ci riferiamo al recente invio effettuato a tutte le Se-  
zioni di un esemplare del poster attinente alla Cam-  
pagna Internazionale per la tutela dell'acqua, per se-  
gnalare che presso la Sede Legale disponiamo di un  
consistente quantitativo dei medesimi che vengono  
posti in vendita al seguente prezzo: L. 500 = cadauno.  
«Dai nostri monti l'acqua fondamento della vita» -  
carta patinata - f.to mm 490 x 685 - in quadricromia.  
È stato possibile contenere tale prezzo in quanto la  
scrivente Commissione si è accollata circa il 50% del  
costo di tipografia.

### Circolare n. 14/84

Oggetto: Costituzione di Organo Tecnico Centrale.

Si informa il consiglio centrale, nella propria riunione,  
del 30 giugno 1984 a Pietracamela, ha approvato  
all'unanimità le seguenti deliberazioni di costituzione di  
organo tecnico centrale:

Il Consiglio Centrale delibera:

È costituito l'Organo Tecnico Centrale denominato:  
Commissione Centrale per la Protezione della Natu-  
ra Alpina con sede in Milano - presso la Sede Legale  
del Club Alpino Italiano - composto da undici mem-  
bri. In accordo con quanto deliberato dall'Assem-  
blea dei Delegati del 26 maggio 1968 ed in armonia  
col documento programmatico approvato a Brescia  
dall'Assemblea straordinaria dei Delegati del 4 ot-  
tobre 1981, gli scopi perseguiti dalla Commissione so-  
no i seguenti:

— promuovere e diffondere, in particolare nell'am-  
bito del Sodalizio a tutti i livelli, la conoscenza dei  
problemi della conservazione dell'ambiente, anche  
tramite l'opportuna diffusione di adeguate cono-  
scenze naturalistiche;

— proporre al Consiglio Centrale opportune inizia-  
tive di salvaguardia dell'ambiente naturale e cultura-  
le montano, con particolare riguardo ad azioni di tu-  
tela preventiva;

— denunciare alla Presidenza Generale ogni ma-  
nifestazione dell'ambiente naturale della montagna,  
suggerendo alla stessa le iniziative adeguate;

— promuovere la costituzione della analoghe Com-  
missioni Regionali e interregionali dei Convegni del-  
le Sezioni del Club Alpino Italiano, favorendo la  
formazione tecnica e l'informazione dei quadri tec-  
nici di dette Commissioni, nonché di quelle seziona-  
li; allo scopo di assicurare uniformità di intenti ed  
indirizzi.

La Commissione Centrale per la Protezione della  
Natura Alpina è retta dalle norme dello Statuto, del  
Regolamento Generale nonché dal Regolamento  
Quadro degli O.T.C. approvato dal Consiglio Centra-  
le il 2 ottobre 1982, da tutte le altre norme e delibere  
comuni a tutti gli O.T.C. nonché dal Regolamento  
particolare approvato dal Consiglio Centrale, di cui  
la presente delibera deve considerarsi premessa fon-  
damentale.

### Circolare n. 15/84

Al fine di avviare ad un programma pluriennale  
speciale di adeguamento dei Rifugi di proprietà delle  
Sezioni del C.A.I. alle norme vigenti di sicurezza, si  
invitano le Sezioni interessate a presentare gli even-  
tuali progetti preventivi alla Commissione Zonale  
Rifugi di appartenenza entro il 15 settembre pros-  
simo.

La Commissione Zonale esaminerà nel merito le ri-  
chieste pervenute, stabilendo un ordine di priorità  
sulla base delle caratteristiche di rischio d'incendio e  
di importanza e frequentazione alpinistica dei singo-  
li Rifugi, trasmettendole poi alla Commissione Cen-  
trale.

### Circolare n. 16/84

Si rende noto che, a completamento del programma  
già in atto, sono in via di realizzazione dei sacchetti  
«porta-rifiuti» di adeguata consistenza (doppio strato  
di carta Kraft) nel formato chiuso di cm. 30 x 12  
(soffietto) x 45 provvisti di maniglia, che per le loro  
caratteristiche sono idonei a:

— trasporto a cura dell'utente fino ai punti di rac-  
colta

— interrimento

— combustione in presenza di un bruciarifiuti.

L'iniziativa di cui trattasi costituisce per la Commis-  
sione centrale per la Protezione della Natura Alpina  
un onere non indifferente e proprio per questo moti-  
vo confidiamo che alla medesima sarà dato adegua-  
to risalto.

Il sacchetto non riporta alcuna istruzione volendo  
con ciò affidarsi alla sensibilità di chi lo utilizzerà e  
quindi è opportuno, in fase di distribuzione ai singo-  
li utenti potenziali ricordare che non si debbono im-  
mettere liquidi né tantomeno bottiglie e che in ogni  
caso tutti i contenitori devono essere diligentemente  
svuotati prima di farli confluire nel sacchetto.

In premessa si è parlato di oneri e non a caso:

— la realizzazione dei sacchetti, in termini di costo,  
grava sulla Commissione Protezione Natura Alpina;

— l'allestimento dei pacchi indirizzati alle Sezioni  
segua lo stesso criterio;

— le sole spese postali e/o di corriere, quando do-  
vessero risultare più convenienti per grossi plichi,  
gravano comunque sulle singole Sezioni.

Esaminando i precedenti atti, è stato possibile accer-  
tare che analoga iniziativa promossa alcuni anni ad-  
ietro ha suscitato apprezzabile soddisfazione e ci  
auguriamo che grazie alla Vostra immancabile colla-  
borazione altrettanto e anche di più si possa raggiun-  
gere in questa nuova fase.

Il quantitativo che verrà distribuito nei prossimi  
giorni è di circa 80.000 unità che consente di rendere  
disponibili 75 sacchetti per ogni «Delegato» di Se-  
zione.

### Circolare n. 17/84

È uscita la guida «Ortles-Cevedale» della Collana  
Guida Monti d'Italia, in collaborazione con il Tou-  
ring Club Italiano.

Il prezzo di vendita è stato così fissato:

Soci L. 24.000  
Non Soci L. 36.000

Si comunica inoltre che è in corso la spedizione di ta-  
le volume alle Sezioni ai sensi dell'art. 23 del vigente  
Regolamento Generale del Sodalizio.

## Scuola Militare Alpina

Durante le manifestazioni celebrative del 50° anni-  
versario della costituzione della Scuola Militare Alpi-  
na di Aosta il Presidente Generale ha donato la Me-  
daglia d'Oro del C.A.I. a conferma dei vincoli di  
ininterrotta collaborazione, specie nel campo della  
sicurezza in montagna.

Ha partecipato alla manifestazione anche il past  
President Chabod.

Il Generale Comandante ha manifestato vivo grad-  
imento per il dono ed ha così risposto.

Caro Presidente,

ho molto apprezzato il prezioso ricordo che il Club  
Alpino Italiano ha voluto inviare alla Scuola Militare  
Alpina, nella ricorrenza del 50° anniversario della  
sua costituzione.

Il gesto conferma, nel modo più significativo, la co-  
munanza anche spirituale fra due Istituti che hanno  
nella montagna il loro punto di incontro più subli-  
me.

Nell'inviarLe il più vivo ringraziamento da parte  
della Scuola e mio personale, mi permetto di farLe  
giungere, con i sentimenti della mia stima, una mo-  
desta targa ricordo realizzata per la circostanza.

Scuola Militare Alpina  
Il Generale Comandante

## Medaglia d'Oro

Motivazione della Medaglia d'Oro concessa per benemerita dal Ministro Spadolini in data 22 maggio 1984 al Serg. Magg. Magrin Giuseppe Istruttore Scelto di Alpinismo del 4° Corpo d'Armata Alpino. Sottufficiale Istruttore Militare Scelto di Alpinismo, durante una difficile ascensione al Monte San Matteo (Ghiacciaio degli Orsi), effettuata mentre si trovava in licenza breve, dirigeva le operazioni di recupero di un compagno di cordata caduto in un crepaccio e, mentre un altro alpinista scendeva a valle per cercare soccorso, rimaneva accanto al ferito che aveva riportata la frattura delle gambe.

Per improvviso sopraggiungere del maltempo decideva di trasportare da solo, a valle il ferito, percorrendo in quattro ore, un itinerario alpinistico estremamente difficile con circa 1500 metri di dislivello, portando a termine una impresa al limite delle possibilità umane.

Significativo esempio di eccezionali capacità alpinistiche, sprezzo del pericolo e solidarietà umana.

**Il Ministro  
Giovanni Spadolini**

## Premio giornalistico

Nel ventennale della scomparsa del prof. Emilio Multisch, alpinista e letterato goriziano che fu il primo presidente della Sezione goriziana del Club Alpino Italiano, viene bandito per onorarne la memoria, con il patrocinio della nostra Sezione, un concorso riservato ad articoli, pubblicati su periodici italiani o stranieri nel periodo 1° luglio 1983 - 30 settembre 1984, aventi per tema **L'ambiente montano lungo l'Isonzo visto in tutti i suoi possibili aspetti** (flora, fauna, imprese alpinistiche, caratteristiche scientifiche, paesaggio, ambiente umano ecc.).

Gli articoli, tradotti in italiano se pubblicati originariamente in altra lingua, dovranno essere trasmessi dagli autori, entro il 30 ottobre 1984, a: Club Alpino Italiano, Via Rossini 13, 34170 Gorizia, con plico postale raccomandato.

Entro il 30 novembre 1984 gli articoli pervenuti saranno esaminati da un'apposita giuria, che si riserva comunque il diritto di non assegnare alcun premio o di assegnarlo ex-aequo.

L'autore dell'articolo giudicato migliore riceverà quindi, nel corso di una cerimonia da tenersi entro la fine del 1984, un premio in denaro di L. 300.000 messo a disposizione dalle famiglie Multisch.

L'articolo premiato verrà anche ripubblicato su Alpinismo Goriziano.

Maggiori informazioni possono essere richieste alla Redazione di questo giornale.

## Rose d'Inverno

Siamo un gruppo di persone, di età disparate, che hanno frequentato il Corso biennale di invito alla montagna «Rose d'Inverno», organizzato da un gruppetto di soci del Circolo aziendale Terni, ed adottato poi dall'Associazione XXX Ottobre - Sezione del C.A.I. di Trieste.

Desideriamo esprimere pubblicamente la nostra ammirata gratitudine a questo gruppetto di volontari per due primavere consecutive essi ci hanno insegnato con grande pazienza, serietà ed accuratezza nozioni teoriche e pratiche elementari, ma indispensabili per chi voglia fare escursioni in montagna senza mettersi in gravi pericoli. Abbiamo anche conosciuto incantevoli angoli della Val Rosandra che da soli non avremmo potuto vedere o saputo apprezzare. L'insegnamento, del tutto gratuito, di questi volontari è stato per noi un'esperienza senza precedenti; prima si conosceva l'esistenza solo di scuole di alpinismo duramente selettive (riservate quindi a pochi, ed escludenti la gente comune), oppure di costosi corsi privati nelle località turistiche. Pensiamo che questa sia una lodevole eccezione nel

panorama della attività sportive in Italia, dove spesso vengono curati solo i fini agonistici o di guadagno.

Dieci firme

## Concorso fotografico

Sezione di Cinisello Balsamo (Mi)  
via Risorgimento, 9

Vista la buona riuscita del Concorso Fotografico «Montagna Viva» 1983, anche per quest'anno la Sezione del C.A.I. Cinisello Balsamo, ha programmato l'allestimento del 4° Concorso fotografico, che si terrà nel prossimo mese di Settembre.

Il concorso, avente per tema la montagna nei suoi diversi aspetti e momenti, si prefigge finalità educativo-culturali, ed al tempo stesso l'avvicinamento alla pratica della fotografia in montagna.

Calendario della manifestazione:  
termine accettazione opere, mercoledì 19 settembre 1984; comunicazione risultati, lunedì 24 settembre 1984; premiazione e proiezione diacolor, sabato 29 settembre 1984; mostra fotografie, sabato 29 settembre e domenica 30 settembre 1984; ritiro opere a partire da lunedì 29 ottobre 1984.

## Concorso fotografico

### «I rifugi della Sezione di Milano»

Il Consiglio della Sezione di Milano ha deciso di provvedere alla riedizione di un volumetto sui rifugi della Sezione. L'esigenza era senz'altro assai sentita, in quanto una simile pubblicazione è ormai esaurita da anni.

Nell'ambito di tale iniziativa la Commissione Culturale e Cinematografica ha deciso di indire un concorso tra i soci del C.A.I. avente come tema: «I Rifugi della Sezione di Milano»

Le fotografie dovranno mettere in particolare evidenza gli aspetti e le caratteristiche dei rifugi visti dall'esterno.

Lo scopo di tale concorso è duplice: da un lato raccogliere il materiale che sarà esposto in sede, onde permettere una maggior conoscenza dei rifugi della Sezione di Milano, dall'altro procurare fotografie da pubblicare nella nuova edizione del volumetto sopracitato.

Il concorso è aperto a tutti i soci del C.A.I. che possono inviare sino a tre fotografie per ogni rifugio, in diapositiva 24x36 o 6x6; tale materiale dovrà pervenire alla Sezione entro e non oltre il 15 settembre 1984. Per l'arrivo farà testo la data del timbro postale. Naturalmente ogni partecipante potrà inviare fotografie anche di più rifugi.

La Sezione provvederà a premiare una fotografia per ogni rifugio, foto che verrà poi pubblicata nel volume sopracitato. È perciò inteso che tutti i partecipanti rinuncino in caso di premiazione ai diritti di riproduzione sulla foto stessa. Naturalmente la Sezione si impegna a citare l'autore nel testo.

Tutto il materiale fotografico sarà restituito dopo aver provveduto alla pubblicazione ed alla mostra (prevista in novembre). I rifugi della Sezione di Milano sono:

Elisabetta in Val Veny; Marinelli alla parete Est del Monte Rosa; Bertacchi in Valle Spluga; Brasca in Val Codera; Porta, Brioschi, Biotti e Rosalba nel Gruppo delle Grigne; Gianetti, Allievi, Ponti in Val Masino; A. Porro, Zoia, Bignami, Del Grande-Camerini, Tartaglione-Crispo in Valmalenco; V. Alpini, Pizzini-Frattola, Branca, Casati sul versante valtellino dell'Ortles-Cevedale; Borletti, Canziani, Città di Milano, Corsi, Payer, Serristori sul versante altoatesino dell'Ortles-Cevedale, G. Porro in Valle Aurina.

I premi consisteranno in buoni per la partecipazione gratuita a gite della Sezione di Milano e in pubblicazioni editte dal C.A.I. Alcuni premi verranno estratti anche fra i partecipanti non premiati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria o al Presidente della Commissione Culturale e Cinematografica dott. Nemo Canetta, Tel. 02/4230601.

## Cerco

### Gestione

Siamo pazzamente interessati e totalmente disponibili per la gestione di un Rifugio Alpino.

Istruttori regionali di alpinismo e sci-alpinismo, forestale di professione, capaci alle cucine e desiderosi di lavorare, di offrire ospitalità ed accoglienza, attendiamo fiduciosi una eventuale proposta.

Massimo Loregian, Lorenza Varagnolo (C.A.I. Padova) Via S.M. Iconia, 11 - 35100 Padova - Tel. 049/663725.

### Compagna

«Cerco socia a Milano e dintorni per arrampicare tra il 4° ed il 5° grado. Zone preferite: Grigna, Masino-Bondasca, Brenta».

Telefonare ore ufficio a Domenico 02/28456242.

### Rifugio Invernale

Comuniciamo la nostra disponibilità per la gestione a tempo pieno di un rifugio Alpino nel periodo di chiusura stagionale.

Attualmente gestori nel periodo estivo di un rifugio sulle Alpi Apuane, crediamo che nonostante il periodo «fuoristagione», due persone che vi si dedichino con passione e provata esperienza, possano ottenere dei risultati soddisfacenti.

Oltretutto mantenere in funzione un rifugio in detto periodo consente un'accurata manutenzione proprio nel periodo dell'anno più critico per le strutture, senza contare i vantaggi che deriverebbero anche a coloro che frequentano la montagna d'inverno: «e non sono pochi!»

Flavio Carra e Giancarlo Altemani P.zzale Monferato, 9 - 46100 Mantova - Tel. 0376/361332.

### Gestore

La Sezione di Milano cerca custode per il Rifugio Carlo Porta ai piani Resinelli a partire dal 1 gennaio 1985.

Gli interessati devono presentare domanda con il loro curriculum indirizzando a: Presidente Sezione Milano del C.A.I. - Via S. Pellico, 6 - 20121 Milano.

### Macchina fotografica

Domenica 8 luglio 1984 ho smarrito una macchina fotografica Minox 35 GL lungo il sentiero direttissimo in Grignetta.

Chi l'avesse trovata è pregato di mettersi in contatto con Giovanni Brustolon, Via B. D'Aviano 2 - Milano - Tel. 02/4227673.

### Anonimi

A proposito del corso per aspiranti guida ... Non mi firmo per evitare ritorsioni ...

Le lettere non firmate, cioè anonime, non trovano spazio né considerazione, non vengono nemmeno lette perciò non scrivetele.

Sono considerati anonimi anche scritti battuti a macchina e siglati con uno sgorbio indecifrabile.



# Progetto autostrada Aosta-Trafofo Monte Bianco

Il Comitato di difesa di Entrèves si rivolge ai principali organi di informazione e di stampa per richiamare la loro attenzione all'azione di salvaguardia, fin qui condotta dal Comitato con esigui mezzi, rivolta a prevenire guasti irrimediabili ad una situazione ambientale già compromessa da imprevedenti decisioni prese nel passato recente e remoto, nell'errato intento di risolvere problemi di circolazione automobilistica e di sviluppo turistico.

## Memoria del «Comitato di difesa di Entrèves»

(Courmayeur - Valle d'Aosta)

Il progetto di autostrada della Valle d'Aosta, nel tratto Aosta-Trafofo del Monte Bianco - prevede un tracciato pressoché totalmente in galleria. Negli ultimi tre chilometri, in località Entrèves, il tracciato che correrebbe sino a quel punto in galleria sulla destra orografica della Dora Baltea, sotto il Monte Chetif a Nord di Courmayeur, uscirebbe nella zona Poverney per attraversare con un viadotto la Dora, poco al di sotto della confluenza della Dora di Val Ferret e della Dora di Val Veni, venendo così a raccordarsi, attraverso la cosiddetta zona industriale di Courmayeur, alla sede attuale della statale 26, nel tratto coperto dai paravalanghe del Monte della Saxe. Da questo punto fino al piazzale del Trafofo si può parlare di raddoppio, come previsto nel progetto, in quanto la sede stradale attuale verrebbe allargata ora su un versante ed ora sull'altro, a seconda della convenienza consentita dalle caratteristiche del terreno.

L'allargamento dell'attuale sede stradale nel tratto finale, senza una attenta regolazione del traffico soprattutto nella stagione turistica, si risolverebbe solamente nella creazione di un'ulteriore area di parcheggio, rumorosa ed inquinante, proprio al cospetto e quasi in spregio del panorama alpino fra i più belli di Europa, sperperando così in un'impresa inutile e costosa un patrimonio ambientale di inestimabile valore.

Proprio per la salvaguardia dei valori ambientali rappresentati dalla frazione di Entrèves e dal circostante ambiente «himalaiano» che si è costituito il «Comitato di difesa di Entrèves» che raccoglie principalmente i residenti stabili del paese oltreché i villeggianti.

Nell'esame della presente memoria riteniamo siano da tenere presenti alcune situazioni generali:

a) la situazione finanziaria del Paese che sicuramente non permette sperperi o comunque spese che non siano più che necessarie - Legge n. 531 del 12.8.1982 - (tant'è che nel piano decennale di viabilità nazionale l'«autostrada della Valle d'Aosta» non viene menzionata e tantomeno finanziata). La spesa prevista nel 1982 è di circa 800 miliardi!

b) l'utilizzazione in pieno del Trafofo del Frejus con la realizzazione del collegamento autostradale (previsto dal piano di viabilità, finanziato e considerato prioritario) Torino-Trafofo Frejus;

c) la conseguente diminuzione di traffico, sia commerciale che turistico, per il Trafofo del Monte Bianco.

In conclusione, occorre impedire interventi frazionati ed incoerenti rispetto ad un piano generale di salvaguardia del paesaggio che dovrebbe essere contestuale all'approvazione di un qualsiasi eventuale progetto autostradale.

In modo particolare non deve essere consentito l'inizio di lavori di qualsiasi tipo a partire dall'accesso al Trafofo in territorio della frazione di Entrèves, che costituisce un bene ambientale irripetibile, e che non deve essere degradato da opere guastatrici del paesaggio.

Entrèves, marzo 1984

### Il Comitato difesa di Entrèves

Dr. Carlo Scola, Via Grandes Jorasses 10, 11013 Entrèves (AO), Tel. 0165/89265  
Dr. Alberto Bassanini, Via De Amicis 28, 20123 Milano (MI), Tel. 02/861341

# Cima Lagoscuro e Sentiero degli Alpini

Buone nuove da Pontedilegno.

Nel corso di questa stagione estiva verrà dato il via ad una serie di opere atte a sistemare la Capanna «Amici della Montagna» ed a ripristinare il famoso Sentiero degli Alpini Castellaccio-Lagoscuro, nel gruppo dell'Adamello.

Dopo tanto predicare sembra che il messaggio di Giovanni Faustinelli sia stato finalmente raccolto e non solo dai suoi giovani collaboratori che gli sono stati sempre vicini, bensì anche dalle Autorità locali di Pontedilegno (Comune, Az. di soggiorno, Cai, Guide, ecc.) e da una libera associazione «Amici di Capanna Lagoscuro» in corso di formazione fra i citati enti e gli operatori turistici con alpinisti e villeggianti, la quale assicurerà il necessario sostegno di mezzi e materiali all'iniziativa.

In questo modo l'intramontabile Giovanni potrà coronare il sogno di vedere completata la sua opera venticinquennale di conservazione di uno dei cimeli più belli della guerra 1915-18, divenuto ormai simbolo di Pontedilegno.

Come si sa, nemmeno lo scoppio dell'esplosivo nel 1970, che gli causò l'amputazione di un arto, e la ca-

duta nel crepaccio del 1982 sono riusciti a fiaccare la forte fibra del nostro personaggio che ha seguito imperterrita nella sua ammirevole determinazione a voler vedere sistemata la Capanna ed il Sentiero per tramandarli intatti alle future generazioni di alpinisti.

L'intervento sul sentiero (parzialmente attrezzato) si è reso peraltro necessario dopo che l'estate scorsa il già precario itinerario è divenuto inaccessibile a causa della caduta di un lastrone di granito.

In seguito al notevole stato di innevamento, i citati lavori inizieranno in estate avanzata e, tempo permettendo, potranno terminare in settembre. Si invitano perciò gli escursionisti a non percorrere il «sentiero degli alpini», sia perché attualmente pericoloso, sia al fine di non ostacolare i lavori. Ai privati ed agli enti interessati a partecipare con contributi all'iniziativa (la Cariplo si è già fatta avanti) si ricorda di prendere contatti con il Comune di Pontedilegno o con la locale Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo.

Lino Pogliaghi

La Capanna-Museo di Cima Lagoscuro



# Catasto Laghi Montani delle nostre Montagne

Dopo la pubblicazione dei fascicoli intitolati «Primo tentativo di un catasto dei laghi alpini della Provincia di Cuneo» (di G.C. Soldati, 1979) e «Primo tentativo di un catasto dei laghi della Valle d'Aosta» (G. Nangeroni, 1982), sono stati testè pubblicati a cura del Comitato Scientifico Centrale del C.A.I. l'«Elenco-catalogo dei laghi alpini della Valle Chiusella e valle del F. Orco (Canavese)» nonché l'analogo «Elenco-catalogo dei laghi alpini delle Valli del Chisone e del Pellice». Questi due ultimi sono lavori preliminari; si attendono perciò sempre altri giovani volenterosi e validi che si impegnino ora ad un' esplorazione analitica prendendo in osservazione zone fra quante già elencate ed altre ancora comprendenti in poco spazio geografico almeno cinque-sei laghi. L'insieme delle osservazioni esperite seguendo le istruzioni della scheda d'identificazione predisposta ai fini del catasto in argomento, possono permettere di giungere a poco a poco e conclusioni integrali e globali per le varie tessere vallive del mosaico alpino e appenninico.

Presso il Comitato Scientifico Centrale (via Ugo Foscolo, 3 Milano) sono disponibili, oltre ai fascicoli sopra indicati, anche le schede da affidare ai singoli volenterosi osservatori. Si tratta d'impegno interessante che può senz'altro appassionare chi pratica la montagna anche con intento conoscitivo d'ordine naturalistico.

A riconoscimento della manifestazione oggettiva di impegno del genere il Comitato Scientifico Centrale, a coloro che si interessarono di un gruppo di almeno una decina di laghi, gradirà di fare omaggio dei diversi fascicoli ancora disponibili della collana «Itinerari geografico naturalistici»; collana che è già giunta al 20° volumetto che insieme con i due precedenti, è stato per altro giudicato degno del Primo Premio ITAS (Istituto Trentino Alto Adige Assicurazioni) figurante fra le manifestazioni del 32° Festival Internazionale della montagna, esplorazione, film «Città di Trento» 1984.

Per ulteriori contatti informativi di pratica realizzazione si invitano i Soci che volessero interessarsi dei laghi delle valli di Lanzo Torinese (valli di Viù, Val di Ala, Val Grande) a rivolgersi al Sig. Aldo Chiari-gione, Via Ayas, 15 - 10070 Villanova Canavese (TO) tel. 011/9297121; quelli interessati ai laghi delle valli bergamasche contattino il Dott. Cesare Resnati, Via Moriggia, 10 - 20052 Monza (MI) Tel. 039/3681122.

## Scuola Alpinismo Monti Azzurri - Macerata

La Scuola di Alpinismo «Monti Azzurri», sotto la direzione dell'I.N.A. Franco Trozzo, ha organizzato la scorsa primavera l'annuale corso di alpinismo, continuando la tradizione della Sezione.

È stato completato il XIII Corso, seconda parte dedicata alla «Tecnica di roccia» ed è stato iniziato il XIV Corso con la prima parte dedicata alla «Introduzione all'alpinismo».

I corsi hanno avuto inizio il 18 maggio 1984 e sono terminati il 17 giugno 1984. Sono state svolte dieci lezioni teoriche, con l'ausilio di diapositive, e cinque lezioni pratiche nelle località montane delle Marche e degli Abruzzi.

Hanno partecipato ai corsi trentadue allievi: quindici al XIII Corso (parte seconda) e diciassette al XIV Corso (parte prima). Gli allievi sono stati assistiti da diciotto tra istruttori, aiuto-istruttori e collaboratori.

Il prossimo autunno a tutti gli allievi verrà consegnato il diploma di partecipazione durante la tradizionale cena di fine corso.

Durante lo svolgimento dei corsi non sono stati lamentati incidenti di sorta, grazie alla disciplina dimostrata dagli allievi.

# Convegno Ligure- Piemontese-Valdostano

6° Corso per Istruttori di Sci Alpinismo 1984  
Si è svolto nei giorni 10, 11, 12 e 13 maggio presso il rifugio E. Margaroli al lago del Vannino la prima parte, inerente le tecniche sciistiche, del 6° corso Interregionale Ligure, Piemontese e Valdostano per Istruttori di Sci Alpinismo (I.S.A.). Questo corso è stato dedicato alla memoria dell'Asp. Guida Alpina ed Istruttore Nazionale di Sci Alpinismo Carlo Carmagnola, tragicamente scomparso il 19 febbraio 1984 sul monte Tantanè, che nei precedenti 5 corsi, di cui è stato uno dei promotori, ha profuso in qualità di istruttore tutta la sua grande esperienza e passione dando un insostituibile contributo al loro successo.

Al corso hanno partecipato allievi istruttori provenienti da scuole o corsi di sci alpinismo delle seguenti sezioni e sottosezioni del C.A.I.: Mondovì, Omega, Gravellona, Avigliana, Giaveno, Villadossola, Cuneo, Valli di Lanzo, Pianezza, Chivasso, SUCAI Torino, Savona, Coazze, Verres; Fossano, Aosta,

Pinerolo, UET Torino, Novara, Casale, Vercelli Biella, Intra, Est Monte Rosa, UGET Torino, Bra e Genova. La direzione del corso è stata curata dalla G.A. ed I.N.S.A., Dino del Custode coadiuvato dai seguenti Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo: Blanc Abele, Balmamion Antonio, China Bruno, Comba Ezio, Fasciolo Giangi, Giorda Carlo, Micotti Tino, Milici Mario, Romano Dino e Wuthrich Ernesto. Durante il corso sono state effettuate salite sci alpinistiche (Punta d'Arbola, cima del Forno, traversata al Rif. Città di Busto e colle Busin) durante le quali si sono svolte tutte le esercitazioni e prove pratiche previste dal programma pur con condizioni atmosferiche in parte avverse.

La seconda parte del corso, inerente le attività alpinistiche, si svolgerà il 29-30 settembre all'Alpe Devero per le tecniche di roccia ed il 13-14 ottobre a Chamonix per le tecniche di ghiaccio.

La Segreteria



## Gino Trabaldo

CONFEZIONI TECNICHE PER LA MONTAGNA

confezioni e uff. Borgosesia (VC) - via. V. Veneto 58/A - tel. 0163/21571

Tessuti Crevalcuore (VC) via Baraggia 12

**MODELLO TREKKING E SCOUT:** Due modelli per l'estate dagli usi molteplici; roccia, palestra, free-climbing, trekking, escursionismo. Grazie al nuovo tessuto, prodotto come sempre dalla stessa ditta, si è potuto realizzare un capo dalla vestibilità normale che permette comunque massima libertà di movimento e freschezza di aerazione: il cotone bielastico. Non più problemi di spaccate o piegamenti che un tempo venivano assorbiti dalla ampiezza di ingombranti modellature e ora invece dalla elasticità bi-direzionale del tessuto. L'accuratezza delle finiture e la ricchezza di accessori, completano nell'estetica e praticità due capi fatti per durare.



Materassini per trekking e bivacco

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo comfort, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.

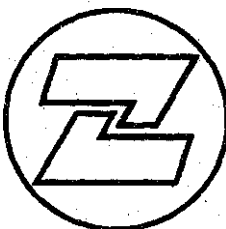
Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

Importati in Italia dalla ditta C.so Libertà, 57

**Kössler** di Bolzano

# "ZAMBERLAN"

qualità e tradizione da oltre 30 anni



calzaturificio **zamberlan** srl  
Scarpe da montagna

via Marconi, 1  
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy  
tel. 0445/660.999 r.a. - Tlx. 430534 calzam



# Publicazioni del C.A.I.

## COLLANE e OPERE

Prezzo di vendita  
Soci non Soci

### Itinerari naturalistici e geografici

1 - Da Milano al Piano Rancio	L. 4.000	L. 6.000
2 - Dal Segrino a Canzo	L. 4.000	L. 6.000
4 - In Valsassina	L. 5.000	L. 8.000
5 - Sui monti e sulle rive del lago d'Iseo	L. 5.000	L. 8.000
6 - Da Ivrea al Breithorn	L. 4.000	L. 6.000
7 - Dalle Quattro Castella al Cusna	L. 4.000	L. 6.000
9 - Sui monti di Val Cadino e Val Bazena	L. 4.000	L. 6.000
10 - Attraverso il Gran Sasso	L. 4.000	L. 6.000
11 - Da Chiavari al Maggiorasca	L. 4.000	L. 6.000
12 - Attraverso i monti e le valli della Lessinia	L. 5.000	L. 8.000
13 - La Valle Stura di Demonte	L. 5.000	L. 8.000
14 - Il Mongioie	L. 4.000	L. 6.000
15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti	L. 5.000	L. 8.000
16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò	L. 5.000	L. 8.000
17 - Gli uccelli della montagna italiana	L. 4.000	L. 6.000
18 - Le Grigne	L. 5.000	L. 8.000
19 - Bardonecchia	L. 5.000	L. 8.000
20 - Monte Baldo	L. 5.000	L. 8.000

### Manuali di alpinismo

Introduzione all'alpinismo	L. 5.000	L. 8.000
Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio	L. 6.000	L. 10.000
Topografia e orientamento	L. 6.000	L. 10.000
Manualetto di istruzioni scientifiche per alpinisti	L. 8.000	L. 12.000
Lezioni di sci-alpinismo	L. 3.000	L. 5.000
Flora e fauna delle Alpi	L. 6.000	L. 10.000

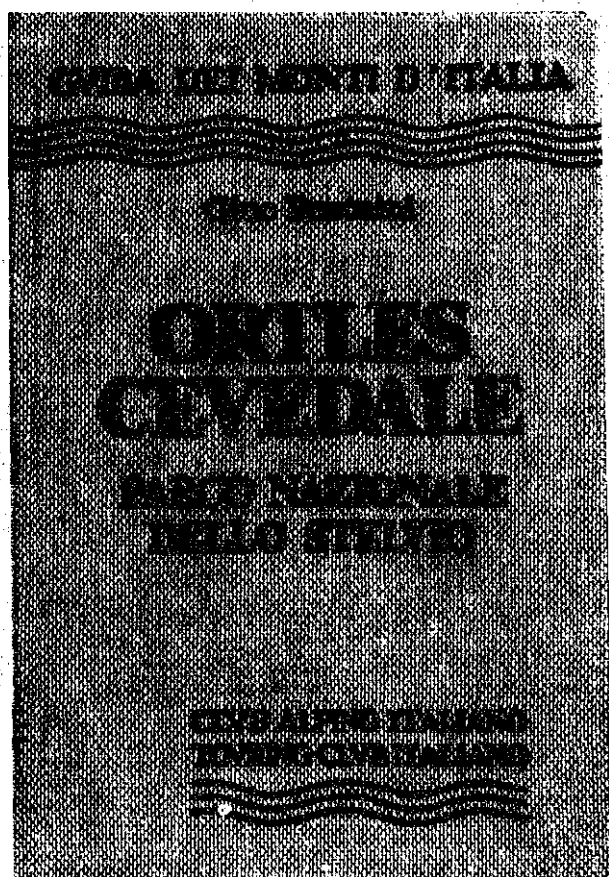
### Guide dei Monti d'Italia

Alpi Liguri	L. 22.000	L. 33.000
Alpi Graie Meridionali	L. 22.000	L. 33.000
Alpi Cozie Centrali	L. 22.000	L. 33.000
Gran Paradiso e Parco Nazionale	L. 22.000	L. 33.000
Monte Bianco - Vol. 1°	L. 18.000	L. 27.000
Monte Bianco - Vol. 2°	L. 18.000	L. 27.000
Alpi Pennine - Vol. 1°	L. 18.000	L. 27.000
Alpi Pennine - Vol. 2°	L. 19.000	L. 28.500
Monte Rosa	L. 19.000	L. 28.500
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 1°	L. 18.000	L. 27.000
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 2°	L. 18.000	L. 27.000
Presanella	L. 18.000	L. 27.000
Dolomiti di Brenta	L. 18.000	L. 27.000
Piccole Dolomiti e Monte Pasubio	L. 19.000	L. 28.500
Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 1ª	L. 19.000	L. 28.500
Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 2ª	L. 19.000	L. 28.500

## COLLANE e OPERE

Prezzo di vendita  
Soci non Soci

Dolomiti Orientali - Vol. 2°	L. 22.000	L. 33.000
Schiara	L. 21.000	L. 31.500
Pelmo e Dolomiti di Zoldo	L. 23.000	L. 34.500
Alpi Giulie	L. 19.000	L. 28.500
Alpi Apuane	L. 22.000	L. 33.000
Gran Sasso d'Italia	L. 15.000	L. 22.500
Alpi Marittime - Vol. 1°	L. 22.000	L. 34.000
Ortles Cevedale	L. 24.000	L. 36.000
<b>Guide Escursionistiche per valli e rifugi</b>		
Valli Occidentali del Lario e Triangolo lariano	L. 18.500	L. 28.000
Valli dell'Appennino reggiano e modenese	L. 18.500	L. 28.000
<b>Alpinismo extra-europeo / Conoscere le nostre montagne</b>		
Le Ande	L. 20.000	L. 30.000
Himalaya-Karakorum	L. 16.000	L. 25.000
Lhotse '75	L. 12.000	L. 16.000
Tricolore sulle più alte vette	L. 4.500	L. 7.500
Neve e valanghe	L. 15.000	L. 22.500
<b>Montagne e Natura:</b>		
Vol. 1° - Conoscere le nostre montagne		
Le Alpi e la loro storia naturale	L. 7.000	L. 10.000
Vol. 2° - Vegetazione e fauna delle Alpi -	L. 7.000	L. 10.000
Aspetti naturali caratteristici delle montagne lombarde	L. 7.000	L. 10.000
Dal Caucaso all'Himalaya 1889-1909		
Vittorio Sella, fotografo, alpinista, esploratore	L. 32.000	L. 48.000
<b>Monografie tascabili plastificate di itinerari scelti di sci-alpinismo</b>		
Monte Bianco (carta sci-alpinistica)	L. 1.000	L. 1.500
Adamello-Presanella (carta sci-alpinistica)	L. 2.000	L. 3.000
<b>Speleologia</b>		
Forme e paesaggi carsici superficiali (serie diapositive)	L. 15.000	L. 22.500
Speleomorfologia (serie diapositive)	L. 10.000	L. 15.000
Appunti di progressione su corda	L. 1.000	L. 1.500
<b>Conosci il C.A.I.</b>		
Catalogo della Biblioteca Nazionale	L. 3.000	L. 5.000
Indice della Rivista Mensile	L. 5.000	L. 8.000
Il Bollettino: n. 79 - Anno 1967	L. 3.000	L. 5.000
Annuario C.A.A.I. 1974	L. 3.000	L. 5.000
Bollettino n° 80 - Annuario C.A.A.I. 1981	L. 5.000	L. 8.000
Bollettino n° 81 - Annuario C.A.A.I. 1982	L. 5.000	L. 8.500
Statuto e regolamento generale C.A.I.	L. 100	L. 100
Regolamento Generale Rifugi	L. 2.000	L. 2.000



## Guida dei monti d'Italia ORTLES-CEVEDALE Parco Nazionale dello Stelvio di Gino Buscaini

Questa guida - che esce in giugno come 45° volume della collana nata 50 anni fa dalla collaborazione fra CAI e TCI - viene a colmare una significativa lacuna nella trattazione sistematica dei più noti gruppi dell'arco alpino. Sull'argomento infatti, oltre alla Regione dell'Ortles, prima guida italiana redatta nel 1915 da Aldo Bonacossa, e da decenni esaurita, erano successivamente apparsi solo alcuni aggiornamenti di cronaca alpinistica sulla Rivista Mensile del CAI e qualche guida parziale sia in italiano che in tedesco.

Scritta da Gino Buscaini, con la collaborazione redazionale di Carlo Ferrari, la guida è di 464 pagine, con una carta d'insieme a colori in scala 1:400.000, 11 cartine schematiche pure a colori, 23 schizzi con tracciati d'ascensione e 72 fotografie fuori testo in bianco e nero gran parte delle quali con tracciati d'ascensione. I limiti territoriali della trattazione sono costituiti dalla Val Venosta (fra Spondigna e Merano), dalla statale 238 del Passo delle Palade (fra Merano e Ponte Mostizzolo), dalla Val di Sole, dall'alta Valle dell'Oglio fra il Passo del Tonale e Ponte di Legno, dalla statale 300 del Passo di Gavia tra Ponte di Legno e Santa Caterina, dalla Valfurva tra Santa Caterina e Bormio, e dalla statale 38 dello Stelvio fra Bormio e Spondigna, per un'area che nel complesso supera di poco i 1000 Km².

Il gruppo Ortles-Cevedale, oltre ad offrire molti itinerari su neve e ghiaccio di ogni ordine e difficoltà, è l'ambiente ideale per lo sciatore alpinista; per questo agli itinerari sciistici è stato dedicato più spazio che per gli altri volumi della collana, indicandone anche i percorsi sulle cartine schematiche. Inoltre l'escursionismo di tipo alpino trova qui una sua particolare ricchezza e varietà di impegno.

Prezzo soci: L. 24.000 - Prezzo non soci: L. 36.000.



# Composizione del Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano

## Presidente Generale

Priotto dott. ing. Giacomo, Corso Milano - 28025 Gravellona T. (NO)

## Vice Presidenti Generali

Giannini avv. Fernando, Via S. Giorgio, 36 - 50047 Prato (FI);

Salvi dott. Antonio, Via Mazzi, 28 - 24100 Bergamo; Valentino gen. Carlo, Ispettorato Scuole Guardia di Finanza Viale XXI Aprile, 51 - 00162 Roma

## Segretario Generale

Botta dott. Alberto, Piazza del Popolo, 14 - 22100 Como

## Vice Segretario Generale

Corti avv. Alberto, Via Medici, 3 - 24100 Bergamo

## Consiglieri Centrali;

Arata prof. Fidia, Via Carducci, 41 - 55042 Forte dei Marmi;

Badini Confalonieri avv. Vittorio, Via P. Micca, 9 - 10121 Torino;

Bertetti rag. Raffaele, Via Caduti Libert , 6 - 11029 Verres (AO);

Bianchi geom. Gabriele, Via Anguissola, 24 - 20146 Milano;

Carattoni avv. Giorgio, Via G. Modena, 24 - 20129 Milano;

Carceneri avv. Franco, Piazza Rizzo, 36 - 30027 S. Don  di Piave;

Chierigo prof. Guido, Via Mentana, 10 - 37128 Verona;

Fuselli geom. Guido, Via Durio, 48 - 13010 Civiasco (VC);

Lenti rag. Giovanni, Via Montello, 3 - 22044 Inverigo (CO);

Masciadri avv. Fabio, Corso Milano, 138 - 22100 Como;

Oggerino dott. Umberto, Via Risorgimento, 18 - 12084 Mondov  (CN);

Possenti dott. Aldo, Via dei Tribunali, 9 - 64100 Teramo;

Salesi dott. prof. Francesco, Via Paciolla, 1 - 18100 Imperia;

Salvotti cav. Nilo, Via Fago, 5/A/11 - 39100 Bolzano;

Testoni cav. Angelo, Via S. Giovanni Bosco, 50 - 41100 Modena;

Tomasi dott. avv. Giovanni, via S. Francesco, 14/1 - 34133 Trieste;

Zandonella cav. Italo, Viale Europa, 11 - 31050 Onigo di Piave (TV)

## Consiglieri di Diritto

Rocca gen. Benedetto (Ministero Difesa);

Franco dott. Walter (Ministero Turismo);

Bortolotti dott. Lucio (Min. Agricoltura e Foreste);

Leva dott. Giovanni (Ministero del Tesoro);

Sottile dott. Goffredo (Ministero dell'Interno);

D'Amore dott. Giovanni (Ministero Pubblica Istruzione)

## Revisori dei Conti

Bianchi rag. Francesco, Via P. Tacca, 32 - 54033 Carrara (MS);

Ferrario rag. Ferruccio, Via G. Marconi, 7 - 28042 Baveno (NO);

Geotti rag. Paolo, Via dei Gelsi, 39 - 34170 Gorizia;

Rodolfo dott. Guido (Presidente), Via Isonzo, 9 - 27029 Vigevano (PV);

Zoia dott. Giorgio, Via Friuli, 4 - 20135 Milano

## Revisori di Diritto

Di Domenicantonio dott. Claudio (Ministero del Tesoro);

Porazzi dott. Enrico Felice (Min. del Turismo e dello Spettacolo)

## Probiviri

Cosentini dott. Franco (Presidente);

Massa dott. Ferrante;

Ongari dott. ing. Dante;

Pietrostefani cav. di Gr. Croce

dott. Stanislao

## Past Presidents

Chabod avv. Renato;

Spagnolli dott. Giovanni

# Bruno Toniolo socio onorario

L'Assemblea dei delegati svoltasi a Savona lo scorso 29 aprile ha approvato per acclamazione la nomina di Bruno Toniolo a socio onorario del CAI.

La figura e l'opera di Toniolo viene illustrata ai presenti dal past president Renato Chabod.

Purtroppo non siamo riusciti a venire in possesso del testo registrato, il testo scritto non esiste perch , come a lui riesce in modo particolare brillante, Chabod ha improvvisato sul tema facendo risaltare una figura di socio CAI vivace, interessante e di grande disponibilit .

L'Oratore ha esordito facendo notare come la classe del 1909 sia assolutamente una classe privilegiata essendo gi  due i soci onorari nati in quell'anno e precisamente: Riccardo Cassin e lui stesso, Renato Chabod. «Se verr  accettato il nuovo socio saremo in tre e il fatto pi  che eccezionale   unico».

Diamo qui le note caratteristiche preparate a cura di Domenico Mottinelli.

Bruno Toniolo   nato a Nizza Marittima il 17 luglio 1909.

(La redazione de «Lo Scarpone» coglie l'occasione per porgergli i pi  sinceri auguri di buon compleanno).

Risiede a Torino in Via Genola 1 bis.

Guida Alpina, vanta numerose ascensioni nelle Alpi Occidentali e nel Delfinato realizzando anche parecchie prime.

La sua attivit  alpinistica si svolge anche in Dolomiti e nel gruppo del Grati Sasso.

Infaticabile organizzatore, a soli 19 anni organizza a Torino una squadra per il soccorso in montagna; questa squadra prende il nome di ALFA.

Nel 1953 fonda con Lagostina la Commissione per lo sci-alpinismo del CAI.

  fra i soci fondatori del Corpo Nazionale Soccorso Alpino di cui diviene vice-direttore con il professor Pinotti, ne assume poi la direzione che terr  per quasi quattro lustri.

Grande amico dei valligiani ha ottenuto un completo affiatamento tra i volontari del soccorso alpino a cui dedic  si pu  dire la maggior parte della sua vita.

Pur imbattendosi continuamente in grandi difficolt  di ogni genere, materiali e morali, a chi gli chiedeva se valesse la pena di lavorare tanto rispondeva «basta aver salvato una vita umana per giustificare il nostro operato».

Membro d'onore a vita della Cisa-Ikar   commendatore al merito della Repubblica Italiana.

Nel Club Alpino Italiano ha ricoperto per 27 anni la carica di Consigliere Centrale e, in occasione dell'Assemblea dei delegati tenutasi in Mondov  nel maggio 1981 ricevette la medaglia d'oro del Club Alpino Italiano.

Pittore di montagna, anzi di alta montagna, ha esposto in mostre personali e collettive a Torino, Aosta, Bardonecchia, Livorno, Mondov ...

Suoi articoli e dipinti sono apparsi spesso sulla stampa del CAI. Fra i suoi quadri vanno ricordati quello del Lhotse, ora esposto alla sede legale di Milano che servi per la cartolina ufficiale della spedizione e quello dedicato al soccorso alpino, e pubblicato su una copertina de «Lo Scarpone» e ora esposto al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini a Torino.

La Provincia di Torino in riconoscimento dei suoi molti meriti nel campo dell'attivit  in montagna gli ha conferito nel 1963 il premio «Fedelt  Montanara».

Nel settore pi  specificatamente sportivo ha ottenuto parecchi titoli nazionali come fondista.

Appartiene agli «Azzurri d'Italia» ed ha ricevuto la Stella al merito sportivo.

Letto e commentato questo curriculum l'Assemblea lo ha acclamato socio onorario del Club Alpino Italiano.

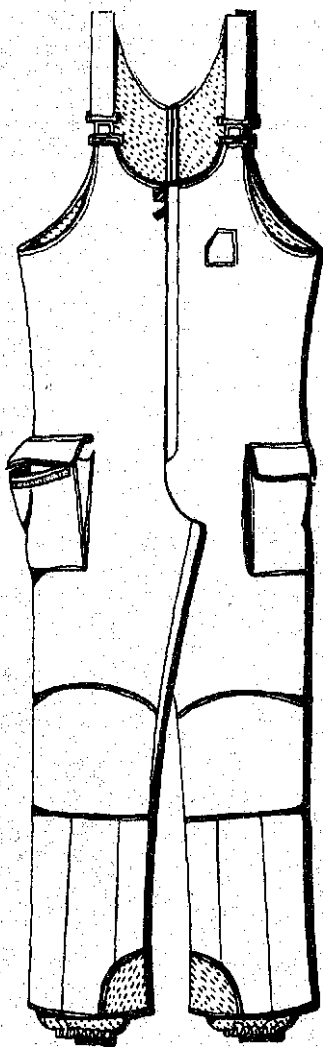
Richiamato nell'aula, che aveva abbandonato per comprensibile discrezione, Bruno Toniolo visibilmente commosso ringraziava l'Assemblea e i soci tutti del CAI per essere stato ammesso a far parte di un gruppo i cui nomi famosi incutono ammirazione e rispetto a tutti gli alpinisti.

Ma se anche lui   entrato nel numero vuol dire che se lo merita e che i soci lo hanno capito.



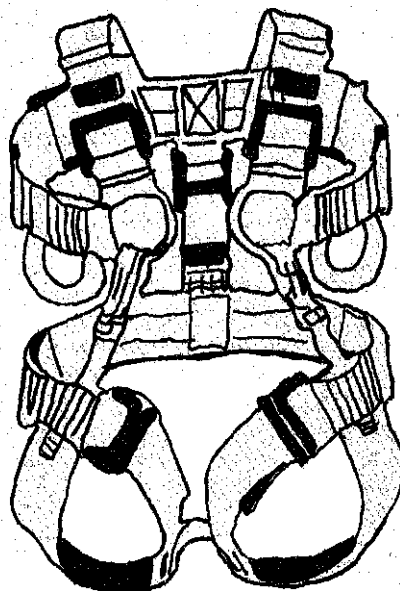
## Salopettes Gressoney e Marmolada Tecnoalp

Due prodotti di notevole qualità proposti dalla casa bergamasca per lo sci-alpinismo, ma anche per il grande alpinismo di alta montagna. La sola differenza si riduce in pratica alle due tasche laterali in cotone con chiusura velcro ricavate all'altezza delle cosce, in zona che tollera l'impiego dell'imbragatura, nel modello Gressoney. Il tessuto è bielastico fino al ginocchio, felpato all'interno per un maggior comfort e una migliore coibentazione. Una ginocchiera in gore-tex permette di appoggiare le ginocchia alla neve senza bagnarsi. La parte inferiore è in gore-tex doppio strato, particolarmente resistente grazie anche al rinforzo interno. La ghettona paraneve è in nylon e materiale elastico. Due protezioni per sci e ramponi sono collocate all'interno in basso. Posteriormente è ricavata una tasca con cerniera. La chiusura generale a cursore semplice è protetta da una banda.



## Imbragatura Edilrid Futura S

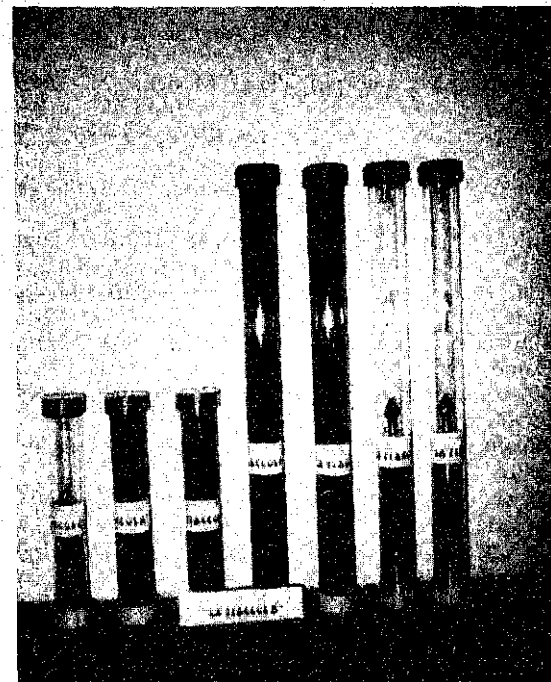
Si tratta del modello di punta della Edelrid, certamente fra i migliori presenti sul mercato con il solo difetto dell'elevato costo, che paga peraltro prestazioni notevolissime. Per una immediata identificazione delle parti la sezione del cosciale è stata realizzata in fettuccia blu, quella del pettorale in fettuccia rossa. L'elemento forse più apprezzabile sul piano della praticità è la possibilità di una calata rapidissima anche con i ramponi oltre che di veloce apertura per necessità impellenti. Infatti i cosciali sono apribili con fibbie simili a quelle utilizzate in vita dalle imbragature basse. Per il resto l'attacco è piuttosto alto ed è garantito da due anelli metallici. Variando l'altezza delle fettucce si è realizzato un ottimo compromesso tra peso (700 g) e comfort. La sospensione è ottima. Chi scrive è rimasto sospeso per quasi un'ora con zaino pesante dopo un volo di 15 m senza riportare alcuna ferita o pressione dolorosa. Altro pregio della Futura S la totale adattabilità, che permette una vestizione perfetta.



## «La Fiaccola» delle Fonderie Taccon

La ditta «Fonderie D. Taccon» di Sesto S. Giovanni - Milano - Via G. Di Vittorio N. 353 - Tel. 02-2481262 presenta «La Fiaccola» un attrezzo multiuso, funzionante a batterie, costruito in materiale isolante ed impermeabile con campo luminoso visibile a 360°, realizzato nelle seguenti versioni:

- altezza cm. 50 colore arancione o rosso adatte per segnalazioni a sbandieramento, gruppi di soccorso, equipaggiamento automotzei ed imbarcazioni;
- campo luminoso con due luci fisse ed una intermittente oppure a tre luci fisse;
- altezza cm. 50 in materiale trasparente con luci colorate per fiaccolate sciistiche e feste folcloristiche, oppure con luci bianche come lampada da ispezione;
- altezza cm. 25 con campo luminoso biintermittente o fisso colori arancione o rosso, di facile applicazione alla persona, adatta come equipaggiamento per gruppi di soccorso ed alpinisti per essere facilmente individuati da altre persone ed inoltre versione trasparente per essere usata come luce ausiliaria.



## Rampone Stubai Tirol

La Acherer & Zorzi di Bressanone presenta un nuovo rampone Stubai con attacco rapido utilizzabile sia con le scarpe in pelle sia con quelle in plastica. La misura è unica e copre le taglie 36-46.

La prerogativa più interessante è la rapidità di calzatura che lo rende ideale nei tratti di misto.

Alla staffa anteriore corrisponde una talloniera regolabile in modo da ottenere la migliore tensione. Una fettuccia salva-rampone garantisce nel contempo il mantenimento della chiusura. La forma lo rende consigliabile per percorsi medio-superiori, anche se ci è parso che le punte anteriori, pur con diversi tipi di scarpe, risultino poco sporgenti. Per il resto solidità e leggerezza rientrano nella migliore tradizione Stubai.



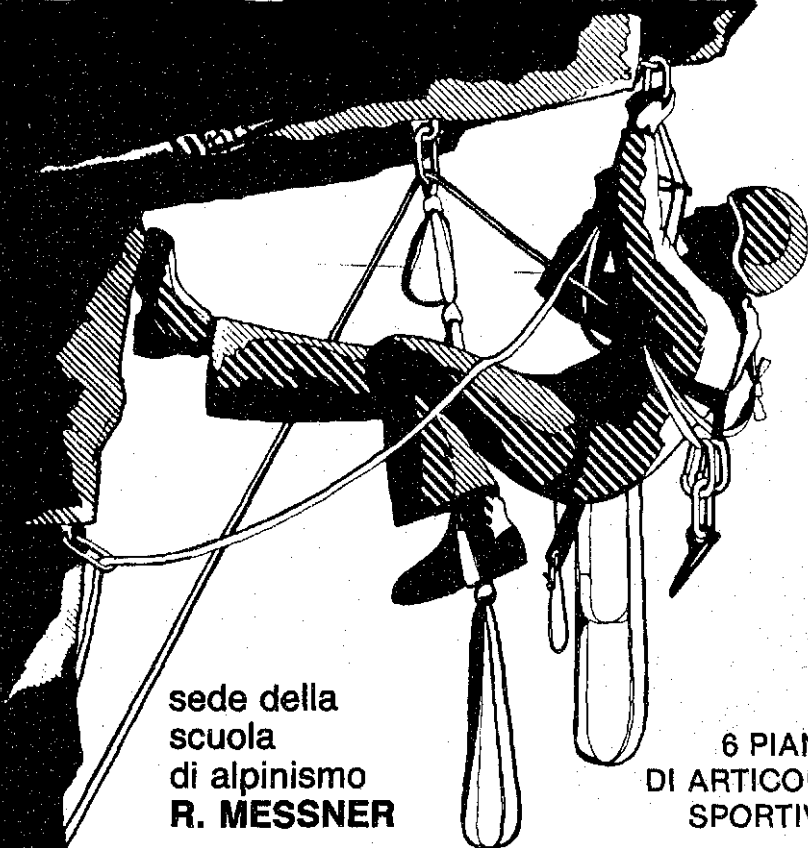
## Tuta da arrampicata Francital

Si tratta di uno dei prodotti più sofisticati di questo settore realizzato in una morbida felpa 50% cotone, 50% dacron. La leggera elasticizzazione del materiale garantisce una grande libertà di movimento, mentre il tessuto offre un comfort assai elevato, rendendone possibile l'uso anche in montagna, eventualmente abbinata ad un completo in gore-tex. Da segnalare anche l'ottimo taglio che migliora ancora la vestibilità. Rinforzi a contrasto sono realizzati sulle ginocchia, integralmente sugli avambracci e sulle spalle.

Anteriormente, protetta da un'aletta in tessuto, troviamo un'ampia tasca con chiusura velcro. Una piccola tasca con cerniera è ricavata nei pantaloni. La chiusura a pelo e la fodera della tasca sul petto offrono anche una buona protezione all'aria. I dettagli sono nella tradizione Francital.



# SPORTLER



sede della  
scuola  
di alpinismo  
**R. MESSNER**

6 PIANI  
DI ARTICOLI  
SPORTIVI

# SPORTLER

BOLZANO · PORTICI 37 · TEL. 0471/24033

## una soluzione in ogni momento



**PICCOZZA TELESCOPICA**  
FISSA o MODULARE

- Allungabile da 55 a 80 cm. senza l'uso di chiavi
- Leggero



**RAMPONE TIROL**

- COMODO
- PRATICO
- SICURO

consigliato dalle migliori guide

# STUBAI

by **Acherer & Zorzi**

39042 BRESSANONE  
Via Fallmerayer, 7  
Tel. 0472/22363

## I MANUALI PER L'AMANTE DELLA NATURA



**BRUNO CETTO - I funghi dal vero vol. 1**

- una dettagliata introduzione generale con 192 disegni e molte ricette
- fotografia a colori di ogni specie nel suo ambiente caratteristico

Un'opera indispensabile per il raccogliitore, il micologo, il naturalista  
Il seguito de «I funghi dal vero», sempre di Bruno Cetto;

**VOL. 2° - Pagg. 756 - 466 funghi illustrati a colori**

**VOL. 3° - Pagg. 660 - 416 funghi illustrati a colori**

**VOL. 4° - Pagg. 693 - 429 funghi illustrati a colori**

Le 1693 specie riprodotte fotograficamente nella collana «I funghi dal vero» costituiscono la più ampia trattazione di micologia divulgativa.

**VINCENZO CHIAPPINI - Piante medicinali dal vero**  
Pagg. 418 con 105 fotografie a colori e 96 disegni

Di ogni pianta, fotografata a colori nel suo ambiente naturale, vengono forniti, oltre alla descrizione botanica, dati su fioritura, habitat, parti officinali, epoca di raccolta, principi attivi, proprietà terapeutiche, preparazione e consigli per il raccogliitore.

I libri, reperibili nelle migliori librerie, possono essere ordinati direttamente all'editore (Arti Grafiche Saturnia - Via Caneppele, 44/1 - 38014 RONCAFORT di TRENTO) inviando l'importo scontato con vaglia postale o assegno bancario unitamente al seguente tagliando

- |  |            |           |
|--|------------|-----------|
| <input type="checkbox"/> I funghi dal vero - vol. 1° | (scontato) | L. 11.700 |
| <input type="checkbox"/> I funghi dal vero - vol. 2° | »          | L. 13.500 |
| <input type="checkbox"/> I funghi dal vero - vol. 3° | »          | L. 13.500 |
| <input type="checkbox"/> I funghi dal vero - vol. 4° | »          | L. 16.200 |
| <input type="checkbox"/> Piante medicinali dal vero  | »          | L. 13.500 |

Nominativo

Via e numero

Cap

Località

Prov.

## Alpi Marittime

### Gruppo di Prefouns

Gendarme Nord/Ovest del Giègn - Parete Sud

27/8/1983

Marco Schenone e Carlotta Fusi.

Valutazione d'insieme: TD— con pass. di V +  
Sviluppo: 200 m

L'attacco si trova 7-8 metri a sinistra del canale tra il Gran Gendarme e il Gendarme Nord/Ovest.

Si sale una fessura a incastro per qualche metro (V+) poi si continua sin quando questa diviene diedro molto aperto (IV+) e si traversa infine a sinistra per sostare su uno scomodo gradino, S1.

Si traversa delicatamente qualche metro a sinistra ascendendo (V+) per continuare più facilmente in un camino-canale (IV-) fino ad un punto di sosta mediocre sotto un evidente camino con blocchi incastrati S2.

Vincere il camino con ampie spaccate e uscire (V-) su un grande terrazzo erboso, S3.

Attaccare la paretina rossastra che segue (V+) obliquando in alto a destra (V-) sino ad un ampio spiazzo detritico, S4.

Seguire lo splendido diedro molto evidente, dapprima difficile (V+), poi via via più facile per sostare sulla cresta, S5.

Con facile tiro si raggiunge il punto culminante.

## Alpi Graie

### Gruppo del Gran Paradiso Sottogruppo Ciardinei - Gialin - Colombo

Monte Destra 2569 m - Parete Ovest  
Via «Eclisse dei desideri»

1983

Maurizio Oviglia e Luigi Cassetta.

Valutazione d'insieme: TD+ con pass. di VI—  
Sviluppo: 300 m  
Materiale rimasto: 2 chiodi

La via si svolge un centinaio di metri a destra della via Locatelli.

### Gruppo del Gran Paradiso Sottogruppo Roccia Viva - Apostoli

Monte Nero 3422 m - Parete Sud/Est

28/8/1983

Rinaldo Sartore e Roberto Perucca.

Valutazione d'insieme: TD—  
Sviluppo: 300 m ca  
Materiale usato: 6 nuts, soste escluse  
Ore effettive prima salita: 3

La via si svolge nel settore sinistro della parete Sud/Est, per una serie di diedri che conducono alla cima, con andamento obliquo; roccia ottima.

L'attacco è posto 5 m a sinistra della fessura colatoio che incide tutta la parete diagonalmente, in una zona di rocce biancastre.

Attraversare su una cengetta verso sinistra, innalzarsi quando questa scompare sulla parete (IV), salire verticalmente per un muro, obliquare a destra verso piccoli diedri (V) e continuare fino a una cengia con blocchi (IV-). (Sosta 1, 45 m, 1 nut).

Per la cengia verso destra, superare un diedretto (IV) e continuare per un diedro inclinato solcato da fessure (V-), raggiungere un comodo terrazzo sovrastato da un diedro. (Sosta 2, 40 m).

Salire il diedro per belle lame (IV+), continuare qualche metro per gradini (III) fino sotto ad un bellissimo diedro rosso con la faccia destra perfettamente liscia, salire sfruttando la fessura di fondo (V+, VI-) uscire e proseguire a destra verso un terrazzo. (Sosta 3, 30 m, 2 nuts).

Innalzarsi in parete per bei diedretti sempre verticali (IV+), superarne uno molto liscio e inclinato ed attraversare verso destra la fessura colatoio (IV), salire un muretto fino ad un terrazzino (V-). (Sosta 4, 40 m, 1 nut).

Continuare in parete, superare una fessura (V+), salire ancora per fessure più facili fino ad un ampio terrazzo che comunica con la via Ribaldone. (Sosta 5, 30 m, 1 nut).

Dalla terrazza aggirare la paretina strapiombante attraversando a sinistra per una cengia, raggiungendo il canale delimitato dalla cresta Sud. Salire per gradini e rocce rotte, fino ad una fessura-camino sotto la quale si sosta. (II, III). (Sosta 6, 50 m).

Salire nel camino fino al suo termine (V), raggiungere la vetta per gradini. (Sosta 7, 30 m, 1 nut).

## Alpi Graie Meridionali

### Gruppo M. Tovo - Unghiasse

Catena Spartiacque Val Grande / Val dell'Orco  
Deir Dia Morit - Parete Ovest

23/8/1983

Gian Carlo Grassi - guida alpina e Isodoro Menghin.

Valutazione d'insieme: D+/TD—  
Dislivello: 180 m  
Ore effettive prima salita: 3,45

**Relazione tecnica:** inizio a centro parete sul bordo destro di un tettino orizzontale lungo sei metri. Venticinque metri più in alto un po' spostato a sinistra c'è un albero secco, più a destra si nota una lama, si sale nella direttrice di calata di questa.

Innalzarsi tre metri superando la parete sul bordo destro del tettino (V, V+). Continuare per una lama che si raddrizza (IV, V) giungendo in una zona di cornici erbose, piegare ascendendo a destra per raggiungere la lama, superarla in opposizione (V); ritornare verso sinistra all'altezza dell'albero secco e proseguire per quattro metri (IV) lungo una larga spaccatura.

Continuare per essa senza raggiungere la sommità del pilastro ma traversare a destra su una placca con piccoli gradini (IV+) sino ad una fessura, seguirla (V+, V) fin quando si trasforma in lama (IV, IV+) adducendo in un diedro, seguirlo superando un tratto ripido (IV+) sino ad un terrazzino con arbusto.

Evitare il fondo leggermente strapiombante passando appena a destra lungo un sistema di lame (IV) dal ripiano soprastante prendere la fessura che conduce alla base del diedro che solca nel centro la parete (IV+).

Salire sul fondo del diedro sino dove strapiomba (IV, IV+, V-), uscire dalla placca a destra (V-) sino ad una buona cornice. Salire ancora nella placca obliquando a sinistra sino a rientrare nel diedro (passo di V) dove diventa facile, raggiungere dopo pochi metri una buona terrazza.

Salire qualche metro a sinistra per attraversare a destra su una cornice che taglia una liscia placca sino a raggiungere un diedro che porta (IV) alle cengie soprastanti. Invece di traversare la placca la si può salire centralmente, essa è molto levigata ed interrotta da una curiosa spaccatura orizzontale (V passo V+). Seguire dalle cengie un sistema di fessure fra

rocce giallastre (III/III+) sino a 10 metri dall'uscita.

Salire gli ultimi 10 metri bene articolato guadagnando l'altipiano erboso.

## Uja di Mondrone 2964 m

Parete Nord/Est - Via «del ritorno»

3/9/1983

Giancarlo Alasonati, Ugo Manera, Enrico Pessina e Franco Ribetti.

Valutazione d'insieme: TD—

La parete Nord/Est dell'Uja è tagliata in obliquo, a poco meno di metà altezza, da un piano inclinato detritico che la divide in due settori. Ambedue i settori sono solcati in verticale da due grandi diedri, il secondo è la logica continuazione del primo.

La via percorre fedelmente i due diedri. Bella arrampicata su roccia generalmente buona anche se qualche passo nel primo diedro richiede un po' di attenzione per blocchi instabili. Tra le vie dell'Uja di Mondrone è quella che ha il tratto difficile più lungo.

Dalla distesa di blocchi alla base della parete Nord salire verso sinistra fino alla base del grande diedro della prima parte della parete. Salire per 50-60 metri a sinistra dell'inizio del diedro per paretine poco difficili (passi di II e III) fino ad una terrazza con blocchi installati alla base di una placca con fessura che verso destra immette nel diedro. Vincere la placca per la fessura che la solca e continuare fin sotto una fascia strapiombante (IV+, IV).

Attraversare a sinistra verso il fondo di un diedrino, innalzarsi verso destra su una placca fessurata poi ancora verso destra ritornare nel diedro principale in una zona di blocchi, (IV+, V, IV). Proseguire sul fondo del diedro-canale per circa 40 metri fin dove il diedro forma una nera fessura strapiombante (IV-, IV, IV+).

Salire sulla placca di destra fin sotto a degli strapiombi, attraversare salendo verso destra ed uscire su una facile rampa di placche che porta sul piano inclinato detritico (IV, IV+). Salire fin sotto la parete sovrastante poi attraversare salendo verso destra fino ad entrare nel gran diedro della parte superiore della parete evitando a sinistra la parte iniziale del diedro strapiombante, (passi di III).

Salire un liscio diedrino verso destra, (V), poi proseguire per circa 10 metri sul fondo del diedro (IV, IV+). Aggirare la parte strapiombante del diedro salendo per 40 metri sulla bellissima serie di placche di destra ritornando poi al fondo del diedro, (IV+).

Innalzarsi verso destra su una placca nera (V, con passo V+), poi continuare direttamente fino ad un comodo punto di sosta (IV+, V-).

Vincere un muretto sulla destra, (IV) poi una bella serie di placche sempre sulla destra del diedro (V-, un passo di V), poi continuare direttamente per due lunghezze di corda fino al termine delle difficoltà, (passi di IV).

## Alpi Pennine

### Gruppo del M. Rosa

Breithorn Centrale 4160 m  
Sperone orientale della parete Est

14/8/1983

Marco Barmasse - guida alpina, Vittorio De Tuoni - CAI Milano.

Valutazione d'insieme: D+  
Dislivello: 300 m  
Materiale usato: 2 nuts e 2 excenter  
Roccia ottima  
Ore effettive prima salita: 3,30

**Descrizione:** la nuova via sale a destra (Est) dell'itinerario Barmasse - De Tuoni del 20.3.83, (vedi Lo Scarpone n. 20 del 16.11.83).

Dal ghiacciaio di Verra Superiore a quota 3800 circa, si attacca la parete 50 m a sinistra (Ovest) della verticale calata dal più elevato torrione della cresta Est. Superata la crepa terminale, si risale il successivo pendio di ghiaccio fino a raggiungere le rocce (max. 50°).

Salire direttamente per 2 tiri di corda (IV+, poi IV), poi più facilmente, su rocce meno compatte, portarsi a destra (Est) sullo spigolo principale del torrione, attraversando un colatoio ghiacciato. Di qui seguire lo spigolo per 3 tiri (massima difficoltà un passaggio di IV+). Superato un ripiano con grandi massi, si esce sulla cresta terminale con altri 2 tiri di minore difficoltà (III+, poi III). La vetta si raggiunge seguendo la cresta Est in direzione Ovest.

## Alpi Retiche Meridionali

### Dolomiti di Brenta Sottogruppo del Daino

Cima delle Fontane Frede o Pala della Selvata (2202 m)

Parete Nord Nord/Est - Via «del Ben»

21/8/1983

Alberto Stefani - (CAI Brescia) e Giacomo Stefani (CAAI).

Valutazione complessiva: TD+, con 2 passaggi di VI

Dislivello: 300 m

Sviluppo: 380 m

Materiale impiegato: 6 chiodi + nut

Ore effettive prima salita: 5

La via sale a destra della Castiglioni - Giordani alla stessa parete (guida CAI-TCI pag. 223 ed è stata dedicata a Benvenuto Laritti - CAAI deceduto nell'estate 1983).

**Attacco:** al centro della parete, circa 60 m a destra dei camini della via Castiglioni, in un diedro giallo, sulla verticale di una fessura che scende per 120 m da un triplice tetto giallo.

Si sale nel diedro giallo, all'inizio su roccia friabile, poi buona, e si prosegue in un camino formato dalla parete e da una costola staccata.

Si prosegue poi sulla parete liscia di sinistra sino a prendere la fessura che scende dal tetto (35 m, V, VI, 1 chiodo tolto).

Si continua nella fessura/diedro superando metà di un piccolo strapiombo. (20 m, IV, V+).

Proseguire sino ad una piccola cengia sovrastata da un evidente strapiombo che si supera direttamente. Sostare pochi metri sopra. (25 m, IV, V+, A1, 2 chiodi, tolti).

Continuare ancora nella fessura che presenta un altro piccolo strapiombo e raggiungere una evidente cengia alla base della placca gialla sotto i tetti, (25 m, IV, V). Salire sulla placca gialla (roccia ottima) dapprima a destra e poi verso sinistra sino al margine del tetto, attraversare quindi ancora a sinistra per pochi metri su di una cengia erbosa invisibile dal basso e sostare nel colatoio all'altezza del tetto. (20 m, V, 1 chiodo).

Salire nel colatoio per roccia facile e alla sua uscita portarsi alla base di un piccolo diedro strapiombante sulla destra. (30 m, III, II).

Superare il diedro e proseguire su roccia più facile obliquando leggermente verso sinistra. (40 m, VI poi III, IV, 1 chiodo tolto).

Continuare obliquando ancora a sinistra per 10 m, poi rientrare facilmente a destra sino alla base di una

parete verticale di roccia grigia. (25 m, III).

Salire verticalmente per una fessura diedro, uscire a destra, sotto uno strapiombo e proseguire obliquando leggermente a destra sino ad una comoda cengia. (30 m, V, V+).

Continuare e salire sulla parete per 10 m e proseguire poi per un diedro camino sulla sinistra che presenta un paio di strozzature. (40 m, V, V+, 1 chiodo tolto).

Continuare sino ad arrivare sulla cresta finale e proseguire per questa sino in vetta. (120 m, IV poi II).

### Dolomiti di Brenta Massiccio del Grostè

Campanile di Vallesinella 2946 m

Parete Sud/Ovest

22/8/1983

Bruna Beltoni Bedeschi e Cesare Bettoni - CAI Brescia.

Valutazione d'insieme: PD con passaggi di III-

Dislivello: 150 m ca

Materiale usato: 1 chiodo di sosta

Roccia buona

Ore effettive prima salita: 1,30

La parete è delimitata dalla cresta Sud (Guida C.A.I. - itin. N. 163/a) e dalla parete Ovest (itin. N. 163/b); la nuova via percorre il centro della parete sulla verticale della vetta, a destra del ripido camino indicato nella Guida di A. Gadler (Trentino Occ. - Ed. 1981 - pag. 58).

Dalla Vedretta di Vallesinella Superiore si attacca al centro (ometto) e si sale per facili gradoni fino alla base di una gialla paretina sporgente, ben visibile a distanza per due profonde fessure che la delimitano ai lati. La si risale (lasciato chiodo di partenza concordato) fino a una comoda terrazza (III inf.). Si continua su buona roccia verso un roccione sporgente, si supera una bella paretina scura, circa cinque metri a destra del tetto sporgente, e si superano poi rocce più facili in direzione della vetta, ora ben visibile.

Dopo una breve terrazza inclinata si è alla base della paretina terminale che si supera poggiando leggermente a sinistra e raggiungendo direttamente l'ometto di vetta.

Itinerario facile ma divertente, che può offrire una variante ad alpinisti che percorrono il tratto «Benini» (Via delle Bocchette) da Sud a Nord; infatti dalla vetta si può facilmente scendere per gradoni verso Est raggiungendo il «Benini» poco prima della risalita sul versante Sud della Cima Falkner.

Roccia generalmente buona ma le cenge, trattandosi di via nuova, sono coperte da parecchi sassi mobili che impongono attenzione.

## Alpi Carniche

### Massiccio Peralba/Avanza

Avastolt 2318 m - Pareti Nord e Nord/Est

19/8/1983

Roberto Mazzilis c.c. e R. Sartore.

Valutazione d'insieme: ED+ con pass. di VIII

Sviluppo: 700 m ca

Materiale usato: 10 fra chiodi, nut e Friends oltre a quelli di sosta

Ore effettive prima salita: 6

Magnifica arrampicata su roccia ottima. Alcuni tiri di corda sono un po' faticosi. Nella parte inferiore, la direttrice della salita è data da un diedro posto alcune decine di metri a sinistra dello spigolo

Nord/Ovest che separa le due pareti. Poi l'itinerario punta ad una marcata fessura, ben visibile dal basso che solca la parete Nord/Ovest. L'ultima parte di tale fessura, incisa sotto un tetto lungo una quindicina di metri, costituisce il passaggio chiave della via, il cui superamento concede scarse possibilità di assicurazione. Il rimanente della salita si svolge su rocce sempre più inclinate sino alla fessura terminale dove ci si ricongiunge con le altre vie della parete.

**Attacco:** si attacca alla base del primo diedro a sinistra dello spigolo Nord/Ovest.

Salire sul fondo del diedro fino ad una comoda sosta (IV, 50 m, V sostenuto). Continuare sul fondo del diedro fino ad una fascia di strapiombi che si superano a sinistra per un evidente diedro friabile al cui termine si sosta. (50 m, V, VI, V-).

Continuare sempre per il diedro ora però verso sinistra e con roccia solida. Raggiunti enormi strapiombi lisci, superare un breve salto roccioso e continuare verso destra costeggiando la base degli strapiombi fino a comodi terrazzi. (50 m IV, V, III).

Obliquare ancora a destra fino all'inizio di una serie di lame che portano in una nicchia, alla base della fessura che incide la parete Nord/Ovest. (50 m II, IV, V).

Salire la fessura, rovescia ed obliqua verso sinistra (sostare poco prima del termine dell'obbligo a sinistra, 30 m di VI e VII molto sostenuto).

Superare gli ultimi metri della fessura strapiombante e poi continuare ad un salto verticale. (35 m VI+, poi V).

Seguire la fessura, stretta e verticale, poi larga e svastata verso il basso perché incisa tra la parete e un lungo tetto che costringe ad un traverso a sinistra fino al suo termine. (Tiro più difficile, 45 m V+, VIII, VII, V).

Appena possibile continuare direttamente per un diedro inclinato. (50 m, IV, V). Continuare per canali e fessure. (100 m III e IV).

Salire facilmente fino alla base della parete sommitale. (50 m, facile). Proseguire senza via obbligata verso lo spigolo Est alla cui destra si trova una marcata fessura per la quale si raggiunge la cresta sommitale. (150 m, IV, V, IV).

Salire la facile cresta fino in cima. (50 m I, II).

**Discesa:** come per le altre vie della parete.

## Alpi Giulie

### Catena del Mangart

Piccolo Mangart di Coritenza 2263 m  
Variante inferiore al diedro Cozzolino

27/7/1983

Roberto Mazzilis c.c. e G. Zanderigo.

Valutazione d'insieme: ED con pass. di VII-

Sviluppo: 165 m

Materiale usato: chiodi piatti, nut medi e grossi, Friends.

Logicissima variante che completa la salita del grande diedro, la cui ripetizione integrale richiede almeno tre ore in più rispetto al corrispondente tratto della via originale.

A circa duecento metri dall'attacco, la via originale devia a sinistra verso lo spigolo nord.

Proseguire invece per il fondo del diedro fino al suo allargamento a camino (50 m IV e V).

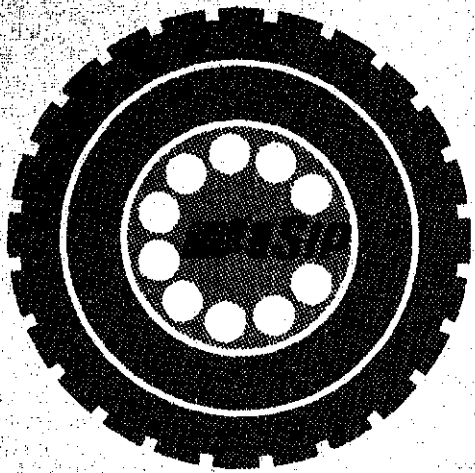
Salire per uno spigolo a destra del camino fino ad un terrazzo (50 m V).

Traversare a sinistra per una placca (scarsissime possibilità di assicurazione) fino sul fondo del diedro inciso da una fessura friabile e con erba che permette di raggiungere una comoda nicchia (20 m VI-, VII-).

Superare la nicchia e continuare per il soprastante diedro/fessura fino a ricollegarsi con la via originale (45 m VI+, VI-, V).



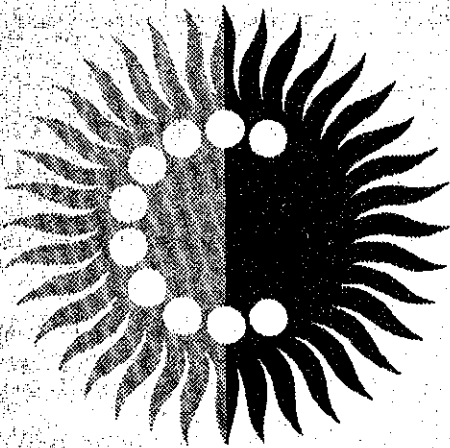
# PERCHE' NON PENSARCI PRIMA?



## PERCORRIBILITÀ STRADE

# 194

Fornisce, su base regionale, informazioni sullo stato di percorribilità delle principali strade e autostrade italiane. Il servizio è attivo in numerose località ed è raggiungibile anche in teleselezione su specifiche numerazioni urbane. Consultare l'avantielenco.



## PREVISIONI METEOROLOGICHE

# 1911

Fornisce, in 4 edizioni giornaliere, notizie sulle osservazioni e le previsioni meteorologiche su base regionale. Il servizio è attivo in numerose località (in alcuni casi comporre 191) ed è raggiungibile anche in teleselezione su specifiche numerazioni urbane. Consultare l'avantielenco.





## La sicurezza su neve e ghiaccio

Un mio amico nella CISA (Commissione Internazionale Soccorso Alpino), Wiggerl Grammiger, mi ha recentemente inviato un libretto con molte illustrazioni e statistiche, elaborato dal «Gruppo per la sicurezza» dell'Alpenverein tedesco. I risultati delle varie interessanti prove eseguite negli anni 1982 e 1983 da guide militari, confermano la validità delle tecniche insegnate da anni, ma purtroppo relativamente poco applicate nella pratica.

Nelle scuole del CAI si insegna ad esempio, in caso di caduta su pendio ripido di neve o ghiaccio, come arrestare con la massima prontezza la scivolata. Con frequenti esercitazioni su pendii adatti, gli allievi imparano a reagire prima di acquistare velocità secondo le varie tecniche, con o senza piccozza o quando si portano i ramponi, cosa che qui non posso dilungarmi a spiegare. Ma cosa succede quando in una cordata che precede di «conserva» con i suoi componenti che si muovono contemporaneamente, uno di essi cade o scivola improvvisamente? Sin'ora si è sempre sottovalutato il rischio che si corre quando su pendii ripidi di neve e ghiaccio i compagni vengono strappati e trascinati nella caduta di un componente la cordata. Secondo le statistiche riportate, negli anni 1981 e 82 si sono avuti nelle Alpi incidenti di 41 cordate in cui la caduta di un componente ha provocato il trascinarsi di 133 alpinisti dei quali 47 deceduti e 45 feriti!

Si stima però che il numero di questo tipo d'incidenti sia assai superiore a quanto registrato nelle statistiche.

Le prove di caduta eseguite dal «Gruppo per la sicurezza» hanno dimostrato che sono assai esigue le orze occorrenti perché un componente la cordata, inciampando o perdendo l'equilibrio, trascini con la sua caduta i compagni, specie se la cordata procede a corda distesa. Risulta inoltre che l'influenza dell'attrito durante la caduta su pendii di neve dura è molto inferiore a quanto si supponeva nel passato. Su un pendio di 45° la velocità della scivolata corrisponde già per più del 90% a quella della caduta libera. Durante i numerosi test eseguiti su pendii con pendenza di 37° i componenti della cordata, pur cercando durante la scivolata di frenare secondo le note tecniche, vennero ogni volta strappati per l'effetto della corda, dalla posizione di arresto che l'uno o l'altro riusciva individualmente ad assumere.

Sono pochi i casi noti nei quali in una cordata che precede di conserva, un componente caduto improvvisamente, ha potuto essere trattenuto dai compagni. Si sa che il fatto raramente viene segnalato quando «tutto è andato bene». Si tratta però generalmente di cadute su pendii meno ripidi o durante la discesa quando il capocordata, procedendo per ultimo, vede bene i compagni e fa in tempo a reagire. Ciò nonostante risulta dalle statistiche citate sopra, che il 59% degli incidenti si verificò in fase di discesa e solo il 23% di salita (nel 18% dei casi la direzione della progressione non era nota). Si presume che le cause siano dovute alla diminuita concentrazione, alla fatica ed alla caduta sulla schiena che costringe a riportarsi nella posizione di base con la fronte rivolta al pendio.

Da quanto sopra si deve dedurre che, su pendii di neve e ghiaccio dove, in considerazione della media

pendenza, la cordata non procede assicurando i componenti da un posto di sosta al prossimo, ma si muove, contemporaneamente anzitutto per risparmiare tempo, la corda spesso non presenta più un fattore di sicurezza, bensì un pericolo per l'intera cordata.

Cosa fare per ridurre questo rischio?

In primo luogo muoversi sempre consci di questo pericolo. Imparare a camminare con o senza ramponi con la massima sicurezza onde evitare d'inciampare o perdere l'equilibrio.

Visto che con la fatica diminuisce l'indispensabile capacità di concentrazione dei movimenti, procedere con passi regolari e senza precipitazione. È importante che, procedendo simultaneamente su pendii ripidi di neve dura e ghiaccio non crepacciato, specie in traversata come pure su creste, i componenti la cordata tengano una ridottissima distanza tra di loro con la corda eccedente arrotolata in anelli tenuti nella mano a valle solo da chi si trova in alto. Se il tratto da percorrere è lungo, la corda eccedente viene indossata a tracolla e fissata all'imbragatura. Controllando le mosse del compagno da vicino si potrà, senza lasciare scivolare di mano la corda, trattenerlo immediatamente in caso di caduta. Su creste con cornici la cordata deve invece, sui tratti fragili, distendersi a corda tesa e senza anelli in mano, come sul ghiacciaio crepacciato.

Si potrebbero anche ridurre le conseguenze negative procedendo su pendii di neve o ghiacciai non crepacciati «non incordati». Ognuno si muoverebbe allora individualmente con maggiore cautela, inoltre, chi dovesse cadere lo stesso, avrebbe ancora la possibilità di fermare la scivolata mediante le tecniche esercitate ed infine l'incidente si limiterebbe ad una sola persona.

Anche volendo raccomandare la rinuncia alla corda nei casi descritti qui sopra, tale suggerimento dovrebbe essere limitato ad alpinisti di grande esperienza e di pari capacità su ghiaccio. La raccomandazione è già divenuta una direttiva per i corsi per guide militari in Germania ma per ovvie ragioni, il «Gruppo per la sicurezza» del DAV la propone solo come base di discussione.

La guida o chi conduce compagni meno esperti tuttavia non potrebbe comunque mai rinunciare all'uso della corda che per i meno capaci, rappresenta spesso un aiuto morale.

Per le ascensioni su ghiaccio il concetto di sicurezza è spesso sinonimo di rapidità che si realizza con il movimento contemporaneo della cordata fin dove ciò è possibile senza scapito della sicurezza. Una sproporzionata messa in atto delle tecniche di assicurazione su neve e ghiaccio rallenta però esageratamente la progressione. Le condizioni meteorologiche, della neve e del ghiaccio possono variare nel corso della gita e con le difficoltà imprevedibili ritardare considerevolmente specie la discesa. Oltre alle capacità dei partecipanti, tutti questi aspetti sono da valutare e considerarsi se si vuole procedere con la massima sicurezza.

Altre prove descritte riguardano l'improvvisa caduta di un componente la cordata in un crepaccio su ghiacciaio dove si procede naturalmente a corda distesa senza anelli di corda in mano (ma solo tenendo l'asola con nodo Prusik sulla corda).

Mentre durante la salita su ghiacciaio ripido la caduta del capocordata non creava problemi, è facile che il secondo o terzo di cordata cadendo trascini gli altri nel crepaccio. Durante la discesa sul ghiacciaio ripido il pericolo che tutta la cordata finisca in un crepaccio è grande, particolarmente se la neve è dura. Il compagno che segue o precede chi sprofonda improvvisamente in un crepaccio viene di regola buttato a terra e trascinato verso l'orlo del crepaccio ed è solo il terzo che può intervenire. È evidente che nel procedere sul ghiacciaio occorre tenere conto di questi pericoli scegliendo bene il percorso ed assicurando nei punti di eventuale rischio. Prove hanno confermato che spesso il trascinarsi degli altri componenti la cordata può essere frenato quando siano stati approntati nella corda dei piccoli anelli con nodo di guida con frizione. Distanti 1 metro 1/2 l'uno dall'altro, essi per l'attrito sull'orlo del crepaccio possono arrestare la caduta. I nodi non ostacolano l'eventuale recupero con il metodo della carrucola semplice. Essi si raccomandano particolarmente per la cordata di due che sul ghiacciaio dovrebbe però presentare una eccezione.

Per quanto riguarda il modo di legarsi su ghiacciaio, fin dal 1965 nella nostra Scuola Nazionale «Righini» di Milano si insegnava e dimostrava nel film del

CAI «Un 4000 con lode» l'uso del laccio cosciale, sostituito qualche anno dopo con l'imbragatura completa, munita di due cosciali. Ma quanti alpinisti si vedono sempre ancora procedere sul ghiacciaio legati solo intorno alla vita o al petto (e con molti anelli di corda in mano)! Questi dovrebbero sapere che, secondo le statistiche e le prove illustrate, chi, incordato in questo modo cade in un crepaccio, già dopo essere restato appeso alla corda per soli 10 - 15 minuti, ha ambedue le braccia paralizziate. Egli non solo non potrà più collaborare per il suo salvataggio, ma dopo due ore non ha praticamente più la possibilità di sopravvivere. Causa ne è la circolazione sanguigna fortemente ostacolata che porta all'arresto del cuore (collasso ortostatico).

Chi desidera notizie più dettagliate può chiedere il libro «Sicherheit in Firn und Eis» (352 pagine - edizione marzo 1984) al Deutscher Alpenverein - Praterinsel 5, D - 8000 München 40.

Fritz Gansser  
CAAI e CAI Sez. Milano

## Se ti lasci tentare ...

Sul sentiero n° 1 che porta in vetta al Resegone, appena passato il Crocefisso di pian della Beduletta, sulla sinistra un cartello illustra le caratteristiche della nuova «via ferrata» che porta su una delle punte del Resegone, se non erro sul Pan di Zucchero. Fra l'altro il cartello ammonisce «per alpinisti». Ora sull'utilità di una via ferrata riservata agli alpinisti si può discutere quanto si vuole e io non voglio assolutamente polemizzare; mentre, sull'esperienza di quanto si vede sulle vie ferrate, mi permetto di suggerire a coloro che trovano difficoltà sui percorsi attrezzati della zona e che si lasciano tentare da questo itinerario, di fare prima un serio esame di coscienza, non ci sono paragoni, le difficoltà sono nettamente superiori.

Contrariamente a quello del Pizzo d'Erna, questo itinerario non è attrezzato con scale o pioli, ma esclusivamente con corde metalliche e catene.

Gli infissi si raggiungono dopo aver risalito labili tracce su un ripido costolone erboso, nonché dopo aver arrampicato per circa 8 metri su difficoltà medie.

La parte attrezzata supera fin dall'inizio notevoli difficoltà con esposizione notevole. Una cresta erbosa porta a un prato pensile in mezzo al quale è murato un medaglione con l'effigie di Carlo Mauri il Bigio. L'ambiente è molto bello, di una bellezza severa. Si continua su rocce sempre più verticali, a tratti anche leggermente strapiombanti, e qui, se si deve lodare l'esecuzione dei lavori che ha tenuto conto delle norme di sicurezza riducendo al minimo la lunghezza delle tratte, il cambio del moschettone non è sempre agevole per la scarsità degli appoggi.

Un altro prato porta ad una bellissima cengia erbosa che contorna un avancorpo roccioso caratterizzato da un lungo tetto che protegge la cengia. La forte esposizione ha consigliato di attrezzare con corda anche questo tratto. Ci si avvicina ormai alla fine, ma le difficoltà non diminuiscono, anzi, anche a motivo della fatica che incomincia a farsi sentire, gli ultimi tratti di roccia, molto esposti, risultano duri e impegnativi fino in vetta.

Per concludere: se non si è in possesso di una buona tecnica di arrampicata e soprattutto se non si hanno, come si dice in gergo «buone braccia» è giudizioso rinunciare e magari, proseguire per il sentiero; in vetta si arriva comunque. Per chi sale ritengo assolutamente indispensabile l'uso di due cordini con moschettone, la severità delle difficoltà non ammette le cosiddette zone morte.

Giuseppe Cazzaniga

*Purtroppo anche questa nuova difficile via ferrata è stata funestata da una grave disgrazia: rottosi il cordino di sicurezza che non ha sopportato lo strappo, un'alpinista è precipitato urtando e buttando nel vuoto un altro alpinista che saliva solo e slegato. Probabilmente l'uso del dissipatore avrebbe evitato il doppio incidente. Si raccomanda ancora di leggere attentamente le note tecniche pubblicate in proposito e, per forti e sicuri che si sia, di non rinunciare mai a procedere assicurati.*

## 2° Settimana Ecologica - Castelli (Teramo)

5/11 agosto 1984

### Commissione Regionale Abruzzese Protezione Montagna

La Sez. Cai di Castelli in collaborazione con la Commissione Regionale Abruzzese per la Protezione della Montagna, ha finalizzato l'organizzazione della 2° Settimana Ecologica ai temi dell'Alpinismo e dell'Escursionismo quali attività valorizzanti la montagna. L'ambiente interessato è il massiccio montuoso del G. Sasso d'Italia, per il quale si auspica la pronta istituzione del Parco Naturale Regionale.

Dell'alpinismo si ricorda il Cinquantenario della prima ascensione sulla Parete Nord del monte Camicia (2564 m), notevole muraglia dalla particolare imponenza (oltre 1200 m di altezza e circa 1000 m di larghezza), inserita in un grandioso ambiente naturale.

Nel lontano 1934 fu superata per la prima volta nella parte centrale ad opera di Antonio Panza e Bruno Marsili (Cai l'Aquila-Aquilotti del Gran Sasso).

Un'immagine della parete è stata inviata a tutte le Sez. Cai d'Italia nel 1982, in occasione della 1 settimana Ecologica.

Il calendario delle manifestazioni prevede nella giornata di apertura il raduno alla base d'attacco della parete (località Fondo della Salsa), insieme ai componenti delle cordate (13), che nel corso degli anni hanno realizzato l'ascensione ed ai quali verrà consegnato un ricordo in ceramica.

Per l'Escursionismo si presenta il «Sentiero Naturalistico dei 4 Vadi» che da Vado Sole al costone all'Arapietra, interessa l'avanpaese terrigeno del versante settentrionale del G. Sasso e si svolge, ricalcando in parte sentieri esistenti, con agevole saliscendi, attraverso le estese faggete la serie di fossi che caratterizzano la tormentata morfologia, sempre alla base delle precipiti pareti che nella Parete Nord del monte Camicia e nel «Paretone» del Corno Grande, hanno le più significative espressioni dell'Appennino. Dal sentiero principale si dipartono numerosi collegamenti con i paesi dell'area, allo sviluppo dei quali è finalizzata tutta l'attività del C.A.I.

Il programma prosegue con altre cinque escursioni che contribuiranno a far conoscere ed apprezzare l'elevato valore naturalistico e paesaggistico della zona interessando particolarmente i Comuni di Castelli, Isola del G. Sasso ed Arsita. Guidati da esperti del CAI si percorreranno i boschi, incontrando numerosi corsi d'acqua, ammirando i nevai ed osservando, insieme alla ricca flora spontanea, le preziose tracce della presenza in montagna dell'uomo montano. Saranno inoltre fatti notare i guasti ambientali apportati dagli incauti interventi in montagna. Una mostra sull'ambiente e sull'attività del CAI, le proiezioni di filmati e di diapositive, la realizzazione di due posters sul G. Sasso d'Italia, la collaborazione del Soccorso Alpino, la sensibilizzazione a non inquinare l'ambiente montano, fanno da cornice ai momenti di verifica sul territorio. Il tutto si concluderà la sera di sabato al suono dei canti di montagna presentati dalla «Corale» di Castelli.

L'obiettivo che ci si propone è quindi quello di riuscire a coinvolgere sempre più le popolazioni locali nello sforzo di salvaguardia degli ambienti naturali nei quali l'uomo vive. Si cerca di superare la spesso sterile fase di denuncia protezionistica, proponendo, con la sentieristica di base, forme di utilizzo compatibili con la «natura» organicamente inserite nel progetto di Parco Naturale Regionale, servizio sociale in grado di garantire la validità del binomio «conservazione e sviluppo».

## Commissione Centrale P.N.A. in Brentonico per la settimana del «Fiore del Baldo»

Occasione migliore del Convegno di Brentonico, dedicato al «Fiore del Baldo», non poteva esserci per un omaggio all'amico devoto e difensore intransigente della natura e del Club Alpino Italiano, fin dalla nascita che ha fatto di quella salvaguardia la sua fondamentale finalità.

Ci riferiamo all'illustre Prof. Cesare Saibene, deceduto nella notte di sabato 16 giugno, nel sonno più sereno della sua vita, dopo anni di accorto e tenace lavoro in difesa della natura, per la quale presiedeva la Commissione Centrale, una delle più operose Commissioni del C.A.I.

Il 23 giugno la «sua» Commissione era riunita in Brentonico, sulle falde del Monte Baldo, per la chiusura della Settimana del «Fiore del Baldo», organizzata per far conoscere le meraviglie delle specie alpine che da millenni si riproducono nelle conche prative sfuggite allo sterminio delle ultime glaciazioni.

La manifestazione è triennale e questa è stata la terza edizione, in occasione della quale il professor Saibene aveva programmato l'incontro annuale dei Presidenti delle Commissioni Regionali P.N.A., convocandovi anzitutto i componenti della Commissione Centrale.

Alla giornata, dedicata al C.A.I. e alla S.A.T., la ultracentenaria Società Alpinisti Tridentini, che si affianca onorevolmente al Club Alpino Italiano nella divulgazione della più concreta conoscenza della montagna attraverso opere ed attività che fanno parte del più grande patrimonio alpinistico generale, è stata presenziata dal presidente generale Giacomo Priotto, a cui si sono uniti il presidente della S.A.T. Guido Viberl ed i maggiori esponenti della cultura ecologica tridentina e veneta, quali i professori Giuseppe Corrà, Bruno Parisi, Quirino Bezzi, Diego Fantuzzo ed altri.

Prendendo la parola, Priotto ha ricordato anzitutto il professor Saibene, «un vero amico del Club Alpino e di tutti gli amanti della montagna, un uomo di scienza che alla volontà appassionata ha unito un acuto spirito di equilibrio ed una eccezionale preparazione», per poi sostenere ancora gli scopi prioritari del Sodalizio, diretti a fare un tutt'uno della passione per la montagna con il rispetto che ad essa è dovuto. «Occorre che tutti i Soci prendano maggiore conoscenza dell'ambiente e di quanto lo costituisce e che vive con l'uomo».

A tale proposito il Presidente Generale ha richiamato all'attenzione dei presenti e degli assenti il Documento programmatico sulla attività del Club Alpino Italiano per la protezione della natura, il cosiddetto Bidecalogo, perché formato da venti norme, venti regole essenziali per la vita e la gestione della montagna e perciò dirette a tutti i Soci per rendere la montagna indenne dalla proliferazione di strade, piste, rifugi e bivacchi ed opere varie, ed inquinata dai fuori strada e dagli aeroplani ed elicotteri.

Il tema della giornata verteva appunto sui «Criteri moderni della protezione dell'ambiente montano» e la Commissione Centrale P.N.A. lo ha fatto proprio per la trattazione dei problemi posti all'Ordine del giorno della sua riunione: Voli turistici in montagna, legislazione sui mezzi fuori strada, apertura nuove piste da sci.

La Commissione, presieduta dal professor. Fantuzzo nel segno autorevole e commosso del compianto professor. Saibene, ha preso in particolare esame il problema del volo di aeroplani ed elicotteri in montagna, e, aggiornando la riunione stessa ai primi di settembre, per la trattazione degli altri problemi, ha provveduto a redigere una prima revisione delle norme contenute nel testo della proposta di legge, di iniziativa dei Deputati Portadino ed altri, sottoposta al suo esame dal Consiglio Centrale del C.A.I.

Ne è venuto fuori un testo che, pure se suscettivo di ogni possibile modificazione formale, c'è da augurarsi possa essere approvato dai nostri Organi competenti per la sua trasmissione a coloro che si dicono «Amici della Montagna» e che hanno veramente tutte le possibilità di dimostrarlo.

Ferruccio Ferrucci  
(Membro C.C.P.N.A.)

## Disciplina dei voli in zone di montagna

Testo della prima revisione della C.C.P.N.A. in ordine alla proposta di legge di iniziativa dei Deputati Portadino ed altri per la disciplina dei voli in montagna.

Disciplina dei voli in zone di montagna

### Articolo 1

Il volo e l'atterraggio di aeroplani ed elicotteri in montagna sono disciplinati dalla presente legge, ferme restando le vigenti disposizioni riguardanti la navigazione aerea.

### Articolo 2

Sono proibiti il sorvolo a bassa quota e l'atterraggio nei Parchi e Riserve Naturali nazionali e regionali, e pure l'atterraggio oltre la quota di 2000 m.s.m. e sulle cime superiori a m. 1100, salve le eccezioni previste dall'articolo 5.

### Articolo 3

Le Regioni possono subordinare le autorizzazioni alla stipula di convenzioni relative ad interventi di pubblica utilità o di salvataggio di persone e beni.

### Articolo 4

La presente legge non si applica:

- 1) alle Forze Armate (Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Guardia Forestale, ecc.)
- 2) alle operazioni soccorso.

### Articolo 5

Le Regioni concedono specifiche autorizzazioni da rinnovarsi annualmente per lo svolgimento di attività destinate esclusivamente al rifornimento e allo smaltimento obbligatorio dei rifiuti di insediamenti abitativi e produttivi, di rifugi e di alpeggi non altrimenti raggiungibili con mezzi di trasporto.

### Articolo 6

Sanzioni.

## Cesare Saibene

Il 16 giugno scorso si è improvvisamente spento poco più che sessantenne nella sua abitazione di Besozzo (Va) il prof. Cesare Saibene. Appassionato di montagna sin dalla sua più giovane età (amava ricordare le ascensioni sulle guglie del Bianco compiute con Bocalatte), si era formato scientificamente alla scuola del prof. Nangeroni, presso l'Istituto di Geografia dell'Università Cattolica di Milano. Ad altre sedi è demandata la presentazione della sua attività di geografo, che lo pone ai vertici della ricerca italiana in questo campo. A noi basti ricordare da queste pagine i suoi numerosi lavori sulla geomorfologia alpina e sul glacialismo, sugli insediamenti umani in ambiente montano e soprattutto sui delicati rapporti uomo-natura. Per quasi un trentennio (dal 1951 al 1978) visitò annualmente i ghiacciai del Bernina e dell'Adamello, come operatore del Comitato Glaciologico Italiano dapprima, come coordinatore del Settore Lombardo poi. Divenuto titolare della cattedra di Geografia presso l'Università Cattolica, aveva assunto la direzione dell'Istituto, succedendo degnamente al prof. Nangeroni. Era inevitabile che anche il CAI divenisse una presenza costante nell'opera e nella vita del prof. Saibene. Per molti anni presiedette la Commissione Scientifica del Cai-Milano, ma fu soprattutto nella Commissione Centrale per la Protezione Alpina del CAI che svolse un'attività intensa e costante, dapprima come membro, poi, dal 1975 come Presidente, carica che mantenne fino alla sua scomparsa, avvenuta mentre stava preparando la relazione per il Convegno di Brentonico, organizzato dal «Fiore del Baldo». Durante la presidenza del prof. Saibene si compirono significative realizzazioni, come la pubblicazione dei due volumi «Montagne e Natura», l'aggiornamento delle «Aree montane da proteggere», i Corsi Nazionali per Operatori ed Esperti di Protezione Alpina, che si svolsero presso i quattro Parchi Nazionali, e la stesura di quel Documento Programmatico, approvato dall'Assemblea dei Delegati di Brescia del 1981, che codificava la politica protezionistica del Club Alpino Italiano. Accanto a queste maggiori realizzazioni si colloca una nutrita e intensa serie di interventi protezionistici a tutti i livelli, quando la Sua sensibilità oppure le segnalazioni delle Commissioni Regionali indi-





avano la necessità di una presa di posizione. Era un interesse costante che, come può ben testimoniare che gli è stato vicino in questi ultimi dieci anni, lo portava più volte alla settimana presso la sede di via Foscolo, con un impegno che non diminuiva neppure negli ultimi mesi della sua vita, quando, costretto a rallentare il ritmo del suo lavoro, era talora disposto a rinunciare ad altre attività ma non certo al CAI. Il tutto con l'attenzione volta costantemente ai delicati equilibri del sistema uomo-natura, al recupero del difficile rapporto fra le esigenze dell'uomo moderno e l'irrinunciabile contesto naturale in cui esse si manifestano. La scomparsa del prof. Saibene ha dunque rappresentato una grave perdita per la ricerca geografica italiana e per l'attività del CAI; è tuttavia un vuoto che si accompagna a una traccia da seguire e a un'opera da continuare.

**Claudio Smiraglia**  
Commissione Centrale per la Protezione  
della Natura Alpina del CAI  
Istituto di Geografia -  
Università Cattolica Milano



## Aumenti in Nepal

### Aumenti delle Tasse (Royalties) per le Cime del Nepal

Durante l'autunno 1984 entreranno in vigore in Nepal nuove tasse per le ascensioni alle cime. Gli alpinisti ne prendano nota onde evitare spiacevoli sorprese sul posto!

Everest: Rs. ne. 50.000 (anziché 15.000 come finora)  
Altre cime oltre gli 8000 m: Rs. nep. 40.000 (anziché 14.000)

Cime fra 7501 m e 8000 m: Rs. nep. 30.000 (anziché 12.000)

Cime fra 6600 m e 7500 m: Rs. nep. 20.000 (anziché 10.000)

Cime sotto i 6600 m: Rs. nep. 10.000 (anziché 8.000).

Nb. 1 dollaro USA vale circa 16 rupie nepalesi.

La sola royalty per una spedizione all'Everest si aggira quindi sui 6 milioni di lire italiane: purtroppo questi aumenti non favoriscono certo uno sviluppo di spedizioni più semplici e più autonome. Di là dalla giusta comprensione che occorre avere per i problemi dei paesi che ospitano gli alpinisti, c'è da chiedersi quanto il continuo aumento delle somme richieste a fondo perduto (tasse, dazi, ecc.) non contribuisce a creare tentazioni non precisamente oneste in qualche alpinista...

**Silvia Metzeltin Buscaini**  
(presidente della Commissione Spedizioni UIAA)

CLUB ALPINO ITALIANO



## CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO

Museo Nazionale della Montagna  
"Duca degli Abruzzi"  
Via Gaetano Giardino, 39  
10131 Torino - Italia  
Telefono (011) 65.15.06

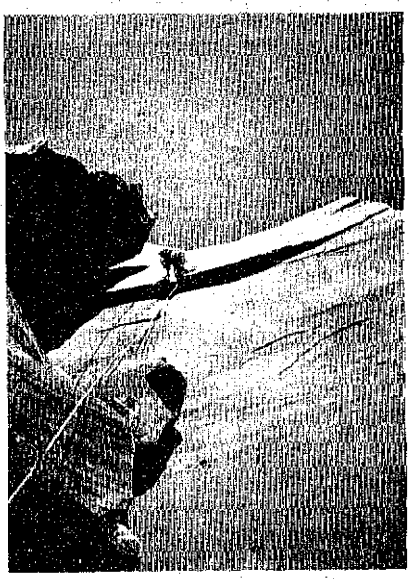
Da oltre un anno fornisce dati e informazioni sull'alpinismo extraeuropeo. La raccolta e la registrazione, nell'archivio storico, dell'attività dell'alpinismo italiano extraeuropeo come pure la documentazione fotografica e cartografica, sono a disposizione «in loco» per consultazione e studio. Il C.I.S.D.A.E. per sviluppare questa attività chiede la collaborazione dei capi spedizione e degli alpinisti nell'inviare notizie, documenti e relazioni.

# LONGONI

SPORT

LO SPECIALISTA

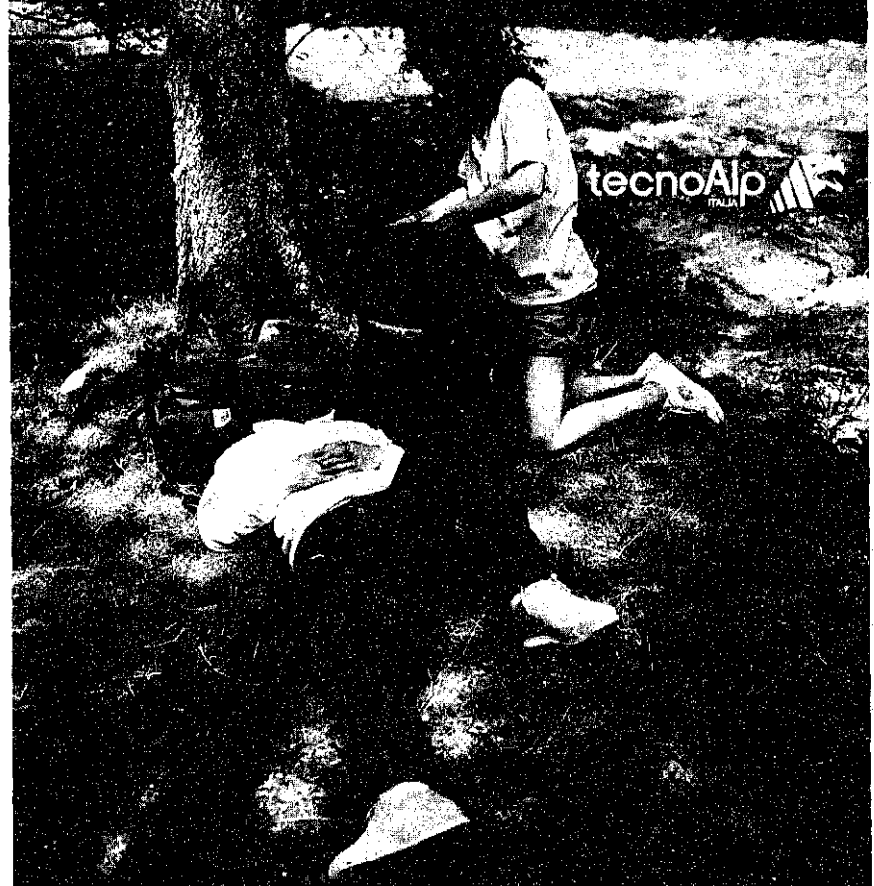
F. Perlotto



**BARZANO (Co)**  
via Garibaldi, 33  
tel. 039/955764

## Tecnica ed esperienza per uomini di montagna

EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO PER ALTA QUOTA,  
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.



tecnoAlp

TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo  
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

# La Montagne

& Alpinisme

N° 136 - 2/1984 - 80° année - Trimestriel

- 336 Raid en Oberland  
*Michel Beaudevin*
- 344 Ourdayby: un canyon sans prétention  
*Jean-François Pernet, Gérard Bousquet, Arnold de Belzunce*
- 350 Le temps chevauché  
*Anne Sauvy*
- 356 Évolution de l'escalade libre  
*Jean-Baptiste Tribout, David Chambre*
- 362 Le Paradis et la Mort  
*Pierre Minvielle*
- 364 Énigme
- 365 Hébergements en montagne
- 372 Chronique alpine et des montagnes du monde  
*Claude Deck*
- 379 Le coin du fondeur  
*Christian Boiseaux*
- 380 Protection de la montagne  
*Jacques Manesse*
- 388 Libre opinion  
*Pierre Merlin*
- 390 Enseignement alpin  
*Roger Féasson*

- 396 Actualités  
*François Henrion*
- 404 Revue des livres  
*Annie Bertholet, Pierre Minvielle*
- 406 Les fabricants vous informent

**ADMINISTRATION:**  
Club Alpin Français,  
9, rue La Boétie, 75008 Paris.  
Tél.: 742-38-46  
C.C.P. Paris 18 68 L C.A.F.  
Pour l'Italie, 16500 lires è verser  
au correspondant exclusif: Libreria della Alpi di Gobbi, 11013 Courmayeur (Aosta).  
C.C.P. 11 451 119  
Romilda Gobbi.

## AlpiRando

ALPINISME ET RANDONNÉE

Giugno 1984

Attenzione dal Mese prossimo questo titolo rimpiazzerà il troppo lungo «Alpinisme et Randonnée»

- 26 Histoire de l'altitude
- 45 L'altitude bien comptée
- 76 Les Dents du Midi en contrebande
- 40 Arolla, dans l'intimité du Val d'Hérens
- 58 Le Dom par la Festigrat
- 57 Le mont Blanc: un menu goûter compris
- 36 Le mont Ararat à la sauvette
- 30 Douze clients au Hauscaran
- 62 Seize and de Verdon

## Dove si è cacciato!

Lo scalatore Messner nella Galleria del Vento Pininfarina.

Sabato 10 marzo Reinhold Messner ha provato nella Galleria del Vento Pininfarina una serie di tende per individuare la più adatta alla sua prossima impresa che lo vedrà affrontare gli 8000 metri come al solito senza l'aiuto del respiratore.

Per questa occasione la Galleria del Vento ha simulato le raffiche che probabilmente Messner incontrerà durante la traversata dei Gasherbrum.

Le indicazioni che la Galleria del Vento ha fornito sono rivelate preziose per la messa a punto della tenda che rappresenterà per Messner l'accessorio essenziale per la sua sopravvivenza.

L'esperienza è servita e ce lo ha confermato lui stesso rientrando in Italia dalla sua fantastica impresa.

«Nell'alpinismo ci vuole fantasia» Ama ripetere e questa volta l'inventiva lo ha portato a un doppio ottomila.

Can Hans Kammerlander di 27 anni, dopo aver rinunciato al Dhaulagiri (vedi nota su «Lo Scarpon» 13/84 ha deciso di salire il Gasherbrum I e il Gasherbrum II, come si usa dire adesso «in stile alpino» cioè senza appoggio e senza aiuto di altri compagni. Così si sono caricati sulle spalle tutto il necessario: tendina da altitudine, indumenti speciali superleggeri e cibi energetici il tutto per un peso di 15 chili!

Un po' di riserva l'avevano sotto la pelle, cioè qualche chilo in più oltre al peso-forma.

Giudicando troppo pericolosa la parete del primo Gasherbrum per il pericolo di valanghe hanno attaccato il Gasherbrum 2 raggiungendo la vetta in quattro giorni; scesi al colle hanno poi raggiunto la vetta del Gasherbrum I dopo aver passato una notte resa allucinante dal vento oltre che dall'altezza.

La decisione di tentare nonostante il tempo mutato si è rivelata giusta, in gergo si dice «ce l'hanno fatta!»

di Messner non ci si può nemmeno stupire più! Ha solo un grave difetto: i giovani vedono di lui solo le vittorie, quanto costano in preparazione, in sacrificio, in determinazione e calcolo ai più sfugge.

Per le gite, l'alpinismo, le escursioni con gli sci...

...sicurezza con l'altimetro tascabile THOMMEN 2000

IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

**WILD ITALIA S.p.A.**  
Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. (02) 5064441 (ric. aut.)

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

**DAMENO**

**SPORT**  
VIA ANDREA COSTA, 21  
20131 MILANO  
TEL. 28 99 760

QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO

**BRAMANI**

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717  
sconto soci C.A.I.

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 8  
Telefoni 808421 - 8056971

### Apertura rifugi

**Carlo Porta ai Resinelli** (1426 m) - tutto l'anno. Custode: Diego Strallega, Piani dei Resinelli, tel. 0341/590105.

**Brioschi** (2410 m) - tutto l'anno. Custode: Marco Tagliani. Tel. 0341/996080.

**Rosalba** (1730 m) dal 28 luglio al 2 settembre tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Custode: Achille Pasini, Milano.

**Bietti** (1719 m) - dal 26 luglio al 2 settembre tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Custode: Nicola Gianola, Mandello del Lario. Tel. 0341/730130.

**Brasca** (1210 m) - dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Andreina Vaninetti, Campo Mezzola. Tel. 0343/44030.

**G. Bertacchi** (2196 m) - dal 1 luglio al 30 settembre nei giorni di sabato e domenica e dal 16 al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Pasini Arnos, Cassiano - Madesimo.

**Gianetti Piacco** (2354 m) - dal 30 giugno al 25 settembre tutti i giorni. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0342/640820.

**Allievi** (2390 m) - dal 1 luglio al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

**Fonti** (2572 m) - dal 1 luglio al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Agnese Scetti, Cataeggio.

**Fratelli Zoia** (2040 m) - dal 1 luglio al 10 settembre tutti i giorni. Custode: Ignazio Dell'Andrino, Chiesa Valmalenco. Tel. 0342/451405.

**Eignami** (2410 m) - dal 1 luglio al 10 settembre tutti i giorni. Custode: Piacco Dell'Avo, Torre Santa Maria (Sondrio), tel. 0342/451178.

**A. Porro** (1965 m) - dal 15 giugno al 30 settembre tutti i giorni. Custode: Enrico Lenatti, Chiareggio, tel. 0342/451404.

**Tartaglione - Crispo** (1800 m) - dal 30 giugno a fine agosto. Custode: Ciampiero Schenatti - Chiesa Valmalenco.

**V. Alpini** (2877 m) - dal 30 giugno a fine settembre tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo, 3 - Bormio, tel. 0342/901591.

**Branca** (2493 m) - dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Eugenio Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 0342/935501.

**Pizzini-Frattola** (2706 m) - dal 25 giugno al 25 settembre tutti i giorni. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 0342/935513.

**Casati** (3269 m) - dal 25 giugno al 30 settembre tutti i giorni. Tel. 0342/935507. Custode: Renato Alberti - S. Antonio Valfurva.

**Città di Milano** (2694 m) - tutto l'anno. Custode: Kloeckner Johann, Solda.

**Nino Corsi** (2264 m) - dal 1 giugno al 14 ottobre tutti i giorni. Custode: Giorgio Hafele, Morter (Bolzano). Tel. 0473/70485.

**Serristori** (2721m) - dal 30 giugno al 30 settembre tutti i giorni. Custode: Walter Rainstadler, Solda (Bolzano).

**Payer** (3020 m) - dal 1 luglio al 23 settembre tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi, tel. 0473/75410.

**Aldo e Vanni Borletti** al Corno di Plaies (2191 m). (Ortles-Cevedale). Dal 15 luglio al 25 agosto tutti i giorni.

**Canziani** (2504 m) - dal 1 luglio al 10 ottobre. Custode: Adalberto Bertagnoli, S. Geltrude Val d'Ultimo.

**G. Porro** (2420 m) dal 20 giugno al 10 ottobre. Custode: Erich Burgmann - Campo Tures.

**Elisabetta** (2300 m) - dal 23 giugno al 12 settembre tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard. Dolone (Courmayeur), tel. 0165/843743.

**Marinelli** (3100 m) - Custode: Costantino Pala - Macugnaga. Sempre aperto.

### Scuola alpinismo al Rifugio V Alpini

Saranno effettuati due corsi di una settimana ciascuno, dal 19 agosto al 26 agosto e dal 26 agosto al 2 settembre.

Prezzo per ogni corso: L. 410.000 tutto compreso.

Per informazioni rivolgersi alla Guida Alpina Pierino Confortola, Tel. 0342/901086 - Via Galilei, 3 - Bormio.

### Attendamento Mantovani

**Vacanze montane nella natura** (presso il Rifugio Augusto Porro 1950 m in Val Malenco).

La gestione dell'Attendamento Mantovani è affidata al custode del Rifugio A. Porro, sig. Enrico Lenatti, e l'iniziativa è attuata con il patrocinio della Sezione di Milano. I soggiorni estivi con turni dall'8 luglio al 19 agosto 1984 sono strutturati in settimane escursionistiche e in settimane alpinistiche.

**Settimane escursionistiche**  
Quote: L. 140.000 (Giovani L. 120.000)

**Settimane alpinistiche**  
Quote: L. 240.000 (Giovani L. 220.000)

Opuscoli illustrativi e informazioni in sede.

### Sci CAI

Giovedì 28 giugno 1984 è stata tenuta in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci dello Sci CAI Milano per il rinnovo del Consiglio. Emilio Romanini Presidente in cari-

ca è stato chiamato a presiedere l'Assemblea. Egli ha riconfermato il suo desiderio di lasciare l'incarico svolto in numerosi anni in più riprese ed ha espresso il suo plauso ed il suo ringraziamento ai componenti il Consiglio ed ai collaboratori, in specie a quelli che hanno portato il Corso Sci alla 34ª edizione e la «Righini» al 19° Corso, sempre con successo.

Si è proceduto alla votazione per il nuovo Consiglio che è risultato composto dalle seguenti persone che hanno accettato:

Graziella Boselli, Furlo Mauri, Gianfranco Pierretti, Gian Luigi Vandoni e Angelo Volpi.

Tale Consiglio resterà in carica sino al 30 giugno 1985.

Subito dopo l'Assemblea si è riunito il Consiglio appena eletto, il quale ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona di Gian Luigi Vandoni ed ha chiamato alla carica di segreteria Teresa Rigoli.

### Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

### Escursionismo

**9 settembre:** Monte Zerbion (2722 m) in Val D'Ayas, da Antagnod alla cima in 3 ore circa.

Direttori di gita: Giorgio Bianchi e Angelo Carnevali

**22-23 settembre:** Pale di S. Martino - Rifugio Pradidali

Gruppo Alpinistico: Ferrara del Vello

Gruppo Escursionistico: Cima Fradusta - Rifugio Rosetta

Direttori di gita: Gianni Rizzi e Giorgio Bianchi.

**30 settembre:** Becca D'Aran (2952 m) - Valtouranche, da Valtouranche alla cima in 4 ore circa. Splendido panorama verso le Grandes Murailles ed il Cervino.

Direttori di gita: Giorgio Bianchi e Angelo Carnevali

Orari: validi per le gite giornaliere: Partenza alle 6,40 dal Piazzale della Stazione di P.ta Garibaldi - fermata in V.le Certosa alle 6,50.

Le gite si effettueranno in pullman se si raggiungerà il numero minimo di 35 persone; diversamente si andrà con auto proprie.

Le iscrizioni si riceveranno, a partire dal lunedì precedente la gita, telefonando ai numeri 375073 - 5453106 - 3760046 oppure il mercoledì sera in Sede, Via Perugino 13, dalle 18,30 in poi.

### Sci di fondo

È in programmazione il 6° Corso di Sci di fondo, che prevede tre livelli: principianti, progrediti, escursionismo. Gli interessati potranno ritirare i programmi dettagliati in Sede, ogni mercoledì sera dalle 18,30 in poi.

### Ginnastica Presciistica

Nei mesi di ottobre-novembre-dicembre verrà tenuto un Corso di ginnastica presciistica presso una Palestra cittadina da un Istruttore ISEF qualificato. Informazioni in Sede.

### Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

### Prossime gite in programma

**2 settembre 1984**  
Traversata delle Grigne  
Comitiva A (alpinistica) traversata alta

Comitiva E (escursionistica) traversata bassa

**8-9 settembre 1984**  
Cima di Jazzi (3804 m)  
una ascensione molto remunerativa nel cuore del Gruppo del Monte Rosa, con pernottamento al Rifugio Sella

**15-16 settembre 1984**  
Monte Pelmo (3164 m)  
Uno dei colossi delle Dolomiti Cadore

Comitiva A (alpinistica) diretta alla vetta del Monte Pelmo con pernottamento al Rifugio Venezia

Comitiva E (escursionistica) con pernottamento al Rifugio Città di Fiume e traversata al Rifugio Venezia.

### Sezione S.E.M. Milano

Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191  
Conto corrente Postale n. 480204

### Chiusura sede

Si avvisa che la Sede rimarrà chiusa per tutto il mese di agosto.

### Gite Sociali

**8/9 settembre 1984** Monte Adamello 3554 m.

**15/16 settembre 1984** Cima Presanella 3556 m

**20/30 settembre 1984** Cima Re di Castello 2891 m

**6/7 ottobre 1984** Monte Visolo - Presolana 2521 m

**14 ottobre 1984** Traversata Cavargna/Isone

**21 ottobre 1984** Monte Grona 1736 m

**28 ottobre 1984** Monte Crocione 1641 m

**3/4 novembre 1984** Campi di Battaglia - Monte Pasubio

**11 novembre 1984** Gita al mare  
**25 novembre 1984** Pranzo sociale



## Sezione di Boscochiesanuova

### Proposte estive

Si aspetta soltanto il bel tempo per poter dare inizio alle attività promosse dal C.A.I. Lessinia di Boscochiesanuova per la stagione estiva. Un vasto pacchetto di proposte addestrative, alpinistiche, naturalistiche e culturali interesserà i soci e i simpatizzanti, nonché tutto l'ambiente della Lessinia, da giugno sino alla fine di settembre.

Le iniziative programmate saranno integrate da due altre non meno significative realizzazioni quali l'assemblea straordinaria del CAI Lessinia di sabato 16 giugno per l'approvazione del regolamento sezionale e una serata di presentazione della traduzione italiana della guida del «sentiero europeo E 5» (dal lago di Costanza a Verona, via Glazza Bosco, Erbezzo, ponte di Veja, val Borago, Avesa) e della staffetta internazionale organizzata dai gruppi alpinistici veronesi.

Ripartite per ramo di attività queste sono intanto le iniziative «estate '84»:

**8/12 agosto 2.** Trekking in Lessinia  
**16 agosto** Visita ai piccoli musei della Lessinia orientale (in collaborazione con l'AAS di Bosco, i gruppi naturalistici della Lessinia e il gruppo «La tartaruga» di Grezzana)  
**15/16 settembre** escursione naturalistica al parco dello Stelvio.

La sede del CAI Lessinia è aperta per ogni informazione ogni giovedì dalle 20,30 alle 21 presso il baito di S. Margherita dove vi è pure la possibilità di accedere alla biblioteca e di proiettare diapositive e filmati.

## Sezione di Cassano d'Adda

Piazza Matteotti

### 3° Concorso fotografico

Il Concorso è riservato ai soci della sezione e della sottosezione di Trezzo d'Adda. Il tema è la montagna in tutti i suoi aspetti. I documenti, della durata di circa 15-20 minuti, dovranno consistere in una serie di diapositive, eventualmente corredata da commento sonoro e/o parlato.

Le opere, accompagnate dalla quota di L. 5.000, dovranno essere consegnate entro il giorno 9 ottobre e verranno presentate alla giuria e al pubblico nelle serate dell'11-18 e 25 ottobre. L'opera giudicata mi-

gliore verrà presentata alla serata della montagna 1984, che si svolgerà nel mese di novembre. Sono previsti inoltre premi consistenti in buoni acquisto per materiale fotografico o alpinistico. Il regolamento dettagliato è disponibile presso la sede per chiunque ne faccia richiesta.

## Sezione di Sondrio

Via Trieste, 27

### Accantonamento Giovanile

#### Trekking nelle Alpi Orobie

La Sezione Valtellinese del C.A.I. in collaborazione con il Comune di Sondrio per le iniziative «Sport giovani Estate 84», organizza quest'anno un itinerario di più giorni, che si svolge nelle Alpi Orobie sia sul versante valtellinese che su quello bergamasco, che permetterà di conoscere da vicino i gruppi più importanti delle Orobie (quello del Redorta e del Coca), sfruttando itinerari ben collaudati e rifugi ben attrezzati.

**Da domenica 19 a giovedì 23 agosto**

**Quota di Partecipazione:** L. 100.000 comprendenti il compenso della guida, la mezza pensione (cena + pernottamento + colazione nel rifugi).

È previsto un numero massimo di 15 partecipanti, che saranno accompagnati dalla Guida Alpina Negrini Elia e da accompagnatori di fiducia della Sezione.

L'età minima è di 16 anni.

I partecipanti devono essere iscritti al CAI con bolino in regola per l'anno in corso, per fruire dell'assicurazione.

**Iscrizioni ed informazioni:** alla sede del CAI Valtellinese, in Via Trieste, 27 a Sondrio, Tel 0342/214300, aperta il martedì e il venerdì sera dopo le ore 9.

**Ritrovo:** La sera di venerdì, precedente la partenza, presso la Sede del CAI per gli ultimi accordi.

**Partenza:** domenica 19 agosto alle ore 14, davanti alla sede CAI.

**Arrivo:** giovedì 23, nel pomeriggio, a Carona.

#### Descrizione del Percorso

**Domenica 19 agosto;** Partenza alle ore 14 dalla sede del CAI a Sondrio; in auto si raggiunge Agneda e da lì a piedi, in 2 ore circa, si sale al rif. Mambretti in alta Val Caronno. Cena, pernottamento e colazione al rifugio.

**Lunedì 20 agosto;** Dalla Mambretti si raggiunge il rifugio Baroni, scavalcando lo spartiacque orobico. Si possono scegliere due alternative:

- 1) Alpinistica: ascensione del pizzo Redorta (3038 m) dal ghiacciaio di Scals e la «schiera di mulo».
- 2) Escursionistica: salita al passo

della Brunone (2585 m). In ogni caso si scende poi al rif. Baroni al Brunone, 2295 metri (CAI Bergamo). Cena, pernottamento e colazione del giorno dopo alla capanna Baroni.

**Martedì 21 agosto;** Dal rifugio Baroni si segue il sentiero delle Orobie, ben segnalato ed attrezzato nei passaggi più impegnativi, giungendo al rifugio Coca e proseguendo poi fino al rifugio Curò (CAI Bergamo, 1915 m) presso il lago del Barbellino. Cena, pernottamento e colazione del giorno dopo al rifugio Curò.

**Mercoledì 22 agosto;** Dal rif. Curò si effettuano alcune facili ascensioni:

1) Pizzo Recastello, 2886 m, senza particolari difficoltà, ottimo belvedere sul bacino del Barbellino e sul pizzo di Coca.

2) Monte Gleno, 2852 m, dalla vedetta del Trobio. Sono necessari piccozza, ramponi ed imbragatura. Cena, pernottamento e colazione del giorno dopo ancora al Rifugio Curò.

**Giovedì 23 agosto;** Dal rifugio Curò si risale l'alto bacino del Serio, raggiungendo poi il passo di Caronella (2610 m) con il quale si rientra in provincia di Sondrio. Dal passo si scende poi per la valle Caronella fino a Carona, dove arriva la strada carrozzabile da S. Giacomo di Toglio.

**Equipaggiamento:** zaino da montagna, scarponi - ghette (eventualmente) scarpe da riposo leggere.

**Abbigliamento da montagna,** in particolare: guanti e berretto di lana, maglione, giacca a vento, impermeabile, berretto di tela per il sole, occhiali da sole e crema, ricambi di biancheria (calze e magliette).

Inoltre: borraccia o termos (importante!), una lampadina elettrica 2-3 persone; Piccozza, ramponi e Imbragatura per chi intende scalare il Redorta e il Gleno.

**Attenzione:** il peso eccessivo dello zaino rende più faticosa la salita! Come regola pratica, si può portare senza eccessivo sforzo uno zaino che non pesi più di 1/5 del proprio peso.

I viveri che si dovranno portare per il pranzo al sacco devono essere leggeri e nutrienti. Chi intende consumare i pasti nei rifugi lungo il percorso (dovrebbe essere sempre possibile) ricordi il prezzo non è compreso nella quota, e deve portare i soldi da casa.

## Sezione di Prato

Via Ricasoli, 7

### Programma gite

**25-31 agosto / Dolomiti del Brenta**  
Trekking delle Bocchette  
**Sabato 25:** Prato - Madonna di Campiglio - Campo Carlo Magno in funivia al Passo del Crosté.

Sentiero Benini al Rifugio Tuckett (2271 m). Ore 7,30.

**Domenica 26:** Tuckett - Bocca di Tuckett (2648 m) - Rifugio Alimonta per il Sentiero delle Bocchette Alte. Ore 4,30.

**Lunedì 27:** Rifugio Alimonta - Bocca degli Armi (2749 m) - Sentiero delle Bocchette fino alla Bocca di Brenta (2552 m) ed al Rifugio Tosa. Ore 3.

**Martedì 28:** Rifugio Tosa - Sella Tosa (2860 m) - Cima Tosa (3173 m) - Rifugio Agostini. Ore 5.

**Mercoledì 29:** Dal Rifugio Agostini al Rifugio XII Apostoli: traversata per la Ferrata Castiglioni - Rifugio Brentei per il Sentiero dell'Ideale. Ore 5.

**Giovedì 30:** Dal Rifugio Brentei al Rifugio Tuckett per il Sentiero Sossat. Poi al Rifugio Graffer e ritorno a Campo Carlo Magno. Ore 4,30. In funivia a Madonna di Campiglio in pensione con cena, pernottamento 1 colazione.

**Venerdì 31:** Madonna di Campiglio - Prato. N.B. Eventuale giorno di maltempo può essere recuperato ritornando a Prato sabato 1 settembre. Trekking ovviamente bellissimo in una zona che merita una approfondita conoscenza.

**Difficoltà:** Vie ferrate aeree ben tenute. Possibilità di evitarle percorrendo sentieri.

**Costo:** In preparazione: comprenderà Viaggio, Pernottamento, Cena 1 colazione. Accompagnatore: Paolo Jacopini.

**Variante:** Si può programmare diversamente con un giorno in più (ritorno sabato o domenica anziché venerdì o sabato) che può servire di riposo, escursioni facoltative, arrampicate (Campanile Basso etc.). Si raccomanda di iscriversi con largo anticipo per effettuare le prenotazioni dei Rifugi e dell'Albergo. Notizie più particolareggiate su itinerari, abbigliamento, organizzazione etc., saranno date in seguito N.B. I Rifugi sono forniti di telefono.

**Sabato 15 - Domenica 16 settembre / Dolomiti Orientali M. Pelmo** (3168 m)

**Sabato 15:** partenza da Piazza Duomo alle ore 6,15 per Zoldo Alto (1541 m) Pranzo Libero. A piedi al Rifugio Venezia (1946 m) per l'Alta Via N. 1. Cena e pernottamento al Rifugio.

**Domenica 16:** Ascensione al Monte Pelmo (3168 m) per la via comune. Stesso itinerario al ritorno. Necessarie esperienza ed attrezzatura alpinistica. Ore di cammino complessive 11. Provviste al sacco. Dal rifugio Venezia discesa a Borca di Cadore attraverso il Bosco di Pocol. Partenza per Prato alle ore 16,30.

Direzione gita: R. Carli.

**Domenica 30 settembre / Gita intersezionale / Appennini M. Cimone** (2185 m)

Comitiva A: Abetone (1388 m) - M. Majori - M. Libro Aperto (1937 m) - M. Lagoni - M. Cimone (2185 m) - Passo del Lupo (1600 m). Ore di cammino 6,30. Provviste al sacco.  
Comitiva B: Passo del Lupo (1600)

m) - M. Cimone. Stesso itinerario al ritorno. Ore di cammino 4. Provviste al sacco.

Partenza: da Prato alle ore 6 per il Passo dell'Abetone.

Ritorno: dal Passo del Lupo alle ore 17 per Prato.

Direzione gita: Conti.

## Sezione di Chieti

Via Arniense, 119  
Tel. 41313

### Comunicato stampa

Nel pieno rispetto del programma di attività predisposto dal C.A.I. di Chieti all'inizio dell'anno, sono stati da questa regolarmente tenuti finora un Corso di Sci-alpinismo, un corso di avvicinamento alla montagna ed un corso di perfezionamento all'alpinismo, svoltisi tutti sulla Majella e sul Gran Sasso, ed ai quali hanno partecipato numerosi allievi che intendevano perfezionare le proprie conoscenze sulla disciplina prescelta.

Nonostante le avverse condizioni climatiche e di innevamento delle nostre montagne, che hanno caratterizzato negativamente questa lunga primavera, la risposta a tali iniziative è stata sempre entusiasmante.

A tutti i collaboratori, è andato il più sentito ringraziamento e manifestazioni di calorosa simpatia e di stima sia da parte degli allievi sia da parte delle Sezioni C.A.I. di Chieti, che ha così aggiunto un'ennesima perla alla già lunga collana di prestigiose affermazioni sinora conseguite durante i suoi circa cento anni di attività.

Lo sforzo che si sta producendo per portare avanti il discorso del nostro Sodalizio e delle sue finalità, ci riferisce il Presidente Riccardo D'Angelo, è senz'altro assai gravoso, perché ci vede, noi tutti del Direttivo, impegnati in ogni istante del nostro tempo libero.

Di contro, però, c'è tanta ripagata soddisfazione per la risposta sempre crescente e l'unanime consenso che riusciamo ad ottenere ad ogni livello.

Una delicata opera promozionale di introduzione dei nostri problemi, iniziata per volere di noi tutti e portata poi avanti con perizia e passione dai nostri Dirigenti Gianni Dal Buono e Nicola Lanciano presso le Scuole Medie del Capoluogo e, per il momento, di qualche paese vicino, ha dato, com'era facile immaginare, il più lusinghiero dei risultati, superando ogni più ottimistica previsione, con tante nuove adesioni al nostro Club non solo da parte degli studenti, ma anche di genitori e di insegnanti.

Oltre 100 ragazzi, di diverse Scuole locali e della vicina Torrevicchia Teatina, hanno entusiasticamente

voluto partecipare alla nostra più recente gita organizzata ai Monti Sibillini, riportandone la più felice impressione ed esperienza.

Era d'altronde intuibile e già nell'aria, prosegue il Presidente, una risposta di tal genere, perché finalmente, e forse proprio per questa incisiva opera di sensibilizzazione, si sta prendendo coscienza della serietà di impostazione del nostro lavoro che tende soprattutto a distogliere i nostri ragazzi da certe pericolose deviazioni e turbative, che purtroppo la Società consumistica di oggi tenta, di introdurre nel mondo della Scuola, ed a convergere, viceversa la loro attenzione sui nostri problemi e sulle nostre finalità che sono di amore e di rispetto della natura e del prossimo, e del recupero ai valori morali e spirituali della vita.

Ed è sulla scia di questi consensi che il nostro Direttivo intende muoversi anche per l'immediato futuro, organizzando un accantonamento in Val di Fassa, dal 26 agosto al 2 settembre, una Grande manifestazione di Montagna da tenersi nella nostra zona a settembre, ancora in via di organizzazione e di perfezionamento.

## Sezione di Formazza

### Corso di avviamento Tecnica di ghiaccio e soccorso in montagna

La Sezione di Formazza del Club Alpino Italiano, organizza per i giorni 1/2 e 8/9 settembre 1984 un corso di avviamento alla tecnica di ghiaccio e di pronto soccorso in montagna.

La direzione tecnica è affidata alla Guida Alpina Dino Vanini di Bagnasco, mentre la parte teorica di pronto soccorso sarà tenuta dal Dott. Paolo Dafarra del gruppo C.N.S.A. di Premia.

Al corso possono partecipare i soci maggiorenni del C.A.I. e gli appartenenti del C.N.S.A.

Il programma del corso è il seguente:

- Nei giorni di sabato 1 e 8 settembre 1984, ritrovo entro le ore 15 al Rifugio C. Mores ai Sabbioni, ove verranno tenute le lezioni teoriche.

- Nel giorno di domenica 2 e 9 settembre 1984, verranno effettuate le esercitazioni pratiche sul ghiaccio Hosand, con partenza dal Rifugio C. Mores alle ore 6,30 e rientro nel primo pomeriggio.

Le quote di partecipazione al corso sono le seguenti:

Soci C.A.I. L. 80.000

App. C.N.S.A. L. 70.000

Le quote sono comprensive di cena, pernottamento, prima colazione, assistenza tecnica per i due pe-

riodi del 1-2 e 8-9 settembre 1984. È obbligatorio l'equipaggiamento di alta montagna, piccozza, ramponi, imbragatura personale. Le prenotazioni possono essere effettuate anche telefonicamente:

— Rifugio C. Mores Tel. 0324/63067

— Pro Loco Formazza, Tel. 0324/63059

entro e non oltre il 20 Agosto 1984. Arrivederci in Montagna.



## Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6655752 - MILANO

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482



## ITALO SPORT

SCI • ALPINISMO • ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

45 ANNI DI ESPERIENZA

AL VOSTRO SERVIZIO

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO: Via Lupetta (ang. via Arcimboldi) - Tel. 8052275 - 806985  
Succursale: Corso Vercelli, 11 - Tel. 464391

## Barba Sport

ALPINISMO • SCI • SCI ALPINISMO

ROVAGNATE (CO)

VIA MARCO BRUSADELLI • TEL. 039/570164

## CASORATI SPORT

è anche

ROCCIA - SCI ALPINISMO - SCI  
IN MILANO

Troverete una vasta scelta a prezzi competitivi.

Sconto Soci C.A.I.

MILANO - VIA FAUCHÉ, 40 - TEL. (02) 384039



# Patrick Edlinger sa bene dove mettere i piedi.

## Qui.

Profilo laterale della suola  
in punta debordante

Linguetta molto larga ed  
imbottita

Profilo posteriore della  
 tomaia degradante

Gambratura posteriore  
molto accentuata e con  
trafforte in gomma

Paramalleoli in pelle

Suola in gomma liscia

Rinforzo in nylon posto in  
punta nella suola

Listini laterali in pelle per  
un rinforzo supplementare

 Dolomiti